

LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

7° RAPPORTO



A cura di Piergiorgio Mondini (Area Fiscale Confindustria Vicenza)
Fonti: Anna Ganci, Francesca Fusari (Area Fiscale Confindustria Vicenza)
Elaborazione grafici: Anna Ganci (Area Fiscale Confindustria Vicenza)
Progetto grafico: Simone Sinico, Simone Bonini (Area Comunicazione e Stampa Confindustria Vicenza)
PGM/ag
Vicenza, 10 ottobre 2024

*Si ringraziano le Amministrazioni Comunali per la collaborazione fornita
nella raccolta dei dati utili alla realizzazione del rapporto.*

© Copyright 2024
Confindustria Vicenza
Tutti i diritti riservati

LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

*7° RAPPORTO
Ottobre 2024*

Prefazione	5
1. Introduzione.....	p. 6
2. Nota metodologica	p. 7
3. Risultati del monitoraggio 2022-2023	p. 8
4. Risultati per singolo tributo 2023	p. 12
4.1 TARI - Le tabelle 2023 (allegato)	p. 13
5. Risultati del monitoraggio 2021-2022	p. 14
6. Risultati per singolo tributo 2022	p. 15
6.1 TARI - Le tabelle 2022 (allegato)	p. 16
I risultati per singolo Raggruppamento di Confindustria Vicenza	p. 23
Raggruppamento Alto Vicentino	p. 24
Raggruppamento Bassano	p. 30
Raggruppamento Est Vicentino	p. 36
Raggruppamento Ovest Vicentino	p. 42

Il settimo Rapporto annuale sulla tassazione locale delle imprese evidenzia come la struttura produttiva della nostra provincia continui a subire una pressione fiscale significativa e disomogenea.

Va sottolineato che una porzione considerevole delle entrate provenienti dalle imposte locali viene destinata allo Stato centrale, anziché rimanere a disposizione degli enti territoriali.

Inoltre, come già rilevato nei precedenti Rapporti, dal 2012 si è intensificato un cambiamento nella natura della fiscalità locale: da strumento di raccordo tra governo locale e cittadini e imprese a mezzo principalmente preposto al risanamento dei conti pubblici.

L'assetto normativo che regola le imposte locali, pilastro fondamentale per le entrate comunali,

presenta rigidità che limitano la capacità degli enti a rispondere in maniera rapida e flessibile alle istanze provenienti dai propri territori, esposti alle mutevoli crisi che investono il mondo moderno in forme sempre meno prevedibili, specialmente in campo economico.

Nonostante ciò, le amministrazioni locali dispongono ancora di qualche spazio di manovra per intervenire e attuare politiche territoriali mirate, a sostegno delle imprese e del loro impegno nel competere a livello internazionale.

In questo contesto, numerosi Comuni della provincia di Vicenza hanno adottato, negli ultimi anni, misure volte ad alleggerire la pressione tributaria sulle imprese, grazie anche all'impegno costante di Confindustria Vicenza nel rappresentare e tutelare gli in-

teressi delle aziende associate.

Con questa pubblicazione, Confindustria Vicenza intende mettere a disposizione uno strumento conoscitivo che alimenti il dialogo costruttivo avviato in questi anni tra imprese ed enti locali, superando schemi rigidi e pregiudizi, e promuovendo la diffusione di buone pratiche tra un numero sempre maggiore di Comuni.



1. Introduzione

L'impresa che vuole insediarsi in un nuovo Comune (o quella che valuta di rimanere nel proprio Comune) esamina una serie di fattori quali la presenza di infrastrutture adeguate, l'esistenza di un tessuto produttivo dinamico e innovativo, il grado di carico burocratico imposto dagli enti locali, la qualità dei servizi offerti dal Comune alle aziende e ai loro dipendenti e la pressione fiscale. Il carico impositivo fiscale a livello locale costituisce, dunque, uno degli elementi cardine per valutare l'attrattività e la competitività di un territorio comunale. Il rapporto sulla fiscalità locale gravante sugli immobili industriali delle imprese - alla sua settima edizione - analizza la pressione fiscale esercitata dai Comuni vicentini con riferimento all'IMU e alla TARI.

Il confronto è operato considerando l'IMU e la TARI per il biennio 2022-2023 e 2021-2022. L'iniziativa consente a Confindustria

Vicenza di fornire una rappresentazione d'insieme dell'impatto della fiscalità locale sulle attività industriali e di offrire alle amministrazioni comunali uno strumento utile per orientare le proprie determinazioni su una materia decisiva per la vita delle aziende e per l'attrattività dei propri territori.

Le informazioni raccolte riguardano le imposte pagate dalle imprese, con riguardo ad un capannone industriale, nel 2022 e nel 2023 nei territori dei Comuni della Provincia di Vicenza.

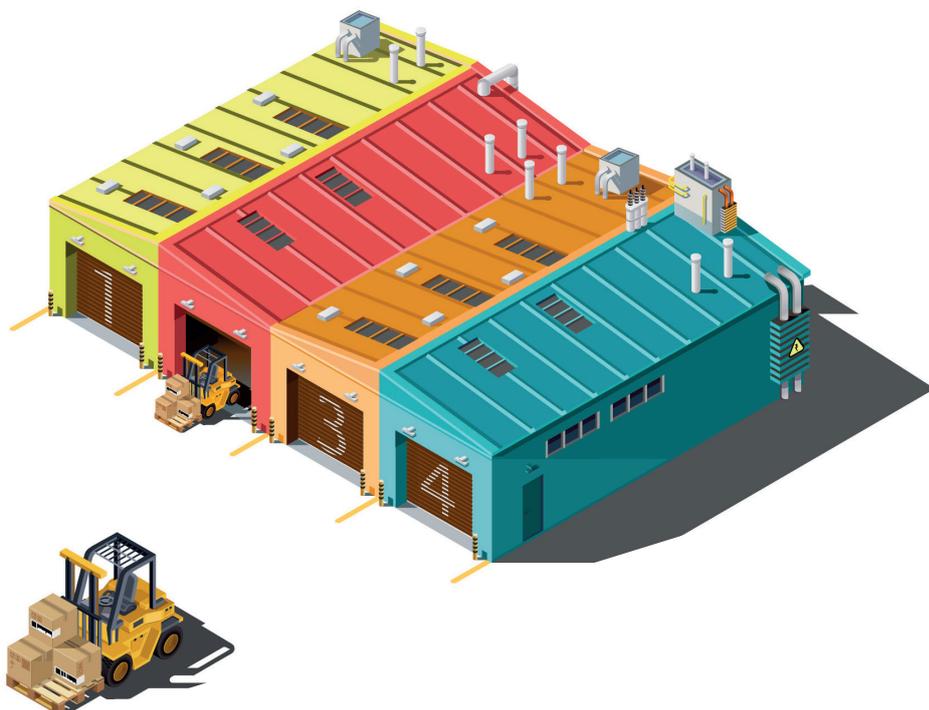
I Comuni analizzati

Il numero dei Comuni della Provincia di Vicenza nel 2024 si è ridotto a 113, in luogo dei 114 censiti nel biennio precedente, per effetto della fusione dei Comuni di Sovizzo e Gambugliano che il 22 gennaio 2024 ha dato vita al nuovo Comune di Sovizzo in base alla legge regionale n. 33 del 29 dicembre 2023.

Naturalmente, nel Rapporto, i Comuni analizzati nel confronto tra 2022 - 2023 sono ancora 114, in quanto, a livello di fiscalità locale, la fusione più sopra descritta è avvenuta a partire dal periodo d'imposta 2024.

Peraltro, il numero di enti considerato ai fini della simulazione ammonta a 117, in quanto alcuni Comuni di più recente accorpamento hanno applicato, con riferimento al territorio degli enti soppressi, aliquote differenziate in luogo di un'unica tassazione omogenea per l'intero territorio comunale.

Le imposte rilevate non sono esaustive dell'imposizione locale sulle attività delle imprese, ma sono certamente le più significative in termini di gettito per le casse comunali e di esborso per i contribuenti.



2. Nota metodologica

L'indagine ha preso in considerazione tutti i Comuni della Provincia di Vicenza, consultando le deliberazioni pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze o, in mancanza, le deliberazioni reperite direttamente presso gli enti interessati.

Per ciascun Comune o territorio sono state individuate le aliquote relative al 2023 e al 2022 per l'IMU e la TARI. Tali aliquote sono state confrontate con quelle relative al 2021, per il biennio 2021-2022 e, naturalmente, con quelle relative al 2022, per il biennio 2022-2023.

Per confrontare il peso dell'imposizione fiscale nei singoli Comuni è stata ipotizzata un'"impresa tipo" proprietaria e utilizzatrice diretta di un capannone industriale, localizzata in un'area industriale e sono stati calcolati i valori di ciascun tributo che l'azienda in questione avrebbe dovuto pagare nei periodi d'imposta considerati. Per ogni imposta è stata elaborata una graduatoria dei Comuni,

partendo da quello con maggiore onere tributario per arrivare a quello più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione fiscale. Per definire l'"impresa tipo" sono state ipotizzate alcune caratteristiche necessarie per determinare la rendita catastale del capannone ai fini del calcolo dell'IMU:

- area complessiva 10.000 mq;
- superficie costruito di 5.000 mq;
- anno costruzione 1985;
- altezza del capannone 7 m;
- presenza di carroponte;
- pavimentazione dei parcheggi 250 mq;
- resto della pavimentazione 2.000 mq;
- recinzione di 400 m.

La base imponibile prevista per l'IMU è costituita dalla rendita catastale rivalutata del 5% e moltiplicata per un coefficiente pari a 65 per gli immobili classificati in categoria D. Con riguardo al capannone la base imponibile considerata nella simulazione è pari a 1.796.749,50 euro.

La base imponibile prevista per la TARI coincide con la super-

ficie dell'immobile ad esclusione delle zone che producono in maniera continuativa e prevalente rifiuti speciali e delle aree scoperte pertinenti. Nella simulazione la superficie imponibile del capannone è stata considerata pari a 2.500 mq. Inoltre, nel caso in cui il Comune applichi la tariffa puntuale sono riportate le tabelle relative alle tariffe rapportate al conferimento dei rifiuti urbani al servizio pubblico di raccolta, sulla base delle delibere dei singoli Comuni interessati.

Il calcolo della TARI è stato operato al netto dell'addizionale provinciale del 5% e al lordo di eventuali riduzioni per il recupero di rifiuti assimilati conferiti ad un soggetto diverso dall'ente gestore. Laddove il Comune non abbia previsto una tariffazione specifica per le utenze industriali è stata considerata la tariffa prevista per le utenze artigianali con capannoni di produzione e, in mancanza anche di questa categoria, è stata considerata la tariffa più simile.

CAPANNONE INDUSTRIALE (CATEGORIA D7) localizzato in zona industriale:

- area complessiva 10.000 mq;
- superficie costruito di 5.000 mq;
- anno costruzione 1985;
- altezza del capannone 7 m;
- presenza di carroponte;
- pavimentazione dei parcheggi 250 mq;
- resto della pavimentazione 2.000 mq;
- recinzione di 400 m.

Nota

I Comuni di Campolongo sul Brenta, Cison del Grappa, San Nazario e Valstagna sono stati fusi in un unico Comune denominato Valbrenta a far data dal 30 gennaio 2019. I Comuni hanno mantenuto tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione e pertanto sono stati rappresentati in tabella separatamente.

3. Risultati del monitoraggio 2022-2023

L'analisi si concentra sul confronto della pressione fiscale rilevata nei diversi anni con l'obiettivo di monitorare il carico dei tributi locali sulle imprese e di evidenziare i casi di maggiore criticità.

Modesto incremento della pressione fiscale

In via generale, il carico complessivo medio delle imposte gravante sulle imprese nel 2023 registra, rispetto al 2022, un incremento pari all'1,10% (0,46% nel biennio precedente).

Si conferma la tendenza degli ultimi anni di un incremento costante della pressione fiscale complessiva a livello locale sulle imprese.

La TARI mediamente ha conosciuto un incremento pari circa al 3% (contro un lieve decremento pari allo 0,17% registrato nel biennio precedente).

Con riferimento alla TARI si registra, come nei periodi d'imposta precedenti, una rilevante disparità esistente tra l'imposizione nei Comuni più cari rispetto a quelli meno cari: dove l'imposizione è più forte, i capannoni pagano la TARI circa 20 volte in più rispetto al Comune in cui la tassazione è meno gravosa.

IMU e TARI 2023

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI: è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dalla applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2022 la somma di IMU e TARI pagata sui capannoni è aumentata in 84 Comuni, diminuita in 23 ed è rimasta invariata in 10: circa il 72% dei Comuni ha incrementato il prelievo sui fabbricati industriali.

I capannoni nel 2023 registrano un lieve incremento medio rispetto al 2022, pari all'1,10%.

Nel 2022, rispetto al 2021, l'incremento è stato pari allo 0,18%.

Mediamente, l'aliquota complessiva IMU applicata sul capannone nel 2023 è pari al 9,41 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'83% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille che poteva essere prevista in caso di recupero della maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019).

L'aliquota TARI media è pari nel 2023 a 1,25 €/mq.

La TARI determina, con riferimento al 2023, un incremento della pressione fiscale nella misura di circa il 3% (contro l'incremento del biennio precedente pari a circa l'1%).

Il gettito medio generato dalla somma di IMU e TARI dovute nel 2023 sul capannone è pari a 19.971 euro (contro 19.754 del 2022 e 19.682 euro nel 2021). Nel 2023, circa il 51% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media (nel 2022 tale percentuale era pari al 50% e nel 2021 al 48%).

La tassazione più bassa (Posina) è pari a 14.550 euro e la più alta (Arzignano) ammonta a 28.060 euro: i Comuni in questione confermano sostanzialmente i livelli di tassazione degli anni precedenti.

Gli incrementi relativi di tassazione più elevati sono registrati nei Comuni di Brendola (+20% circa) e Pojana Maggiore (+11%).

I decrementi più significativi sono da attribuire al Comune di Posina (-7%) e di Gambugliano (-3%, il Comune è confluito dal 2024 nel nuovo Comune di Sovizzo).

Nel 2023, circa il 34% dei Comuni applica una tassazione compresa nella fascia più bassa (tra 14.000 euro e 19.000 euro), circa il 62% si colloca nella fascia media di tassazione (tra 19.000 euro e 24.000 euro) e il 4% circa si colloca nello scaglione più elevato tra 24.000 euro e 28.000 euro.

Il 92% circa dei Comuni ha applicato un'aliquota IMU oltre il minimo consentito dalla legge (7,6 per mille): tale dato è in linea con quanto avvenuto nel 2021 e 2022.

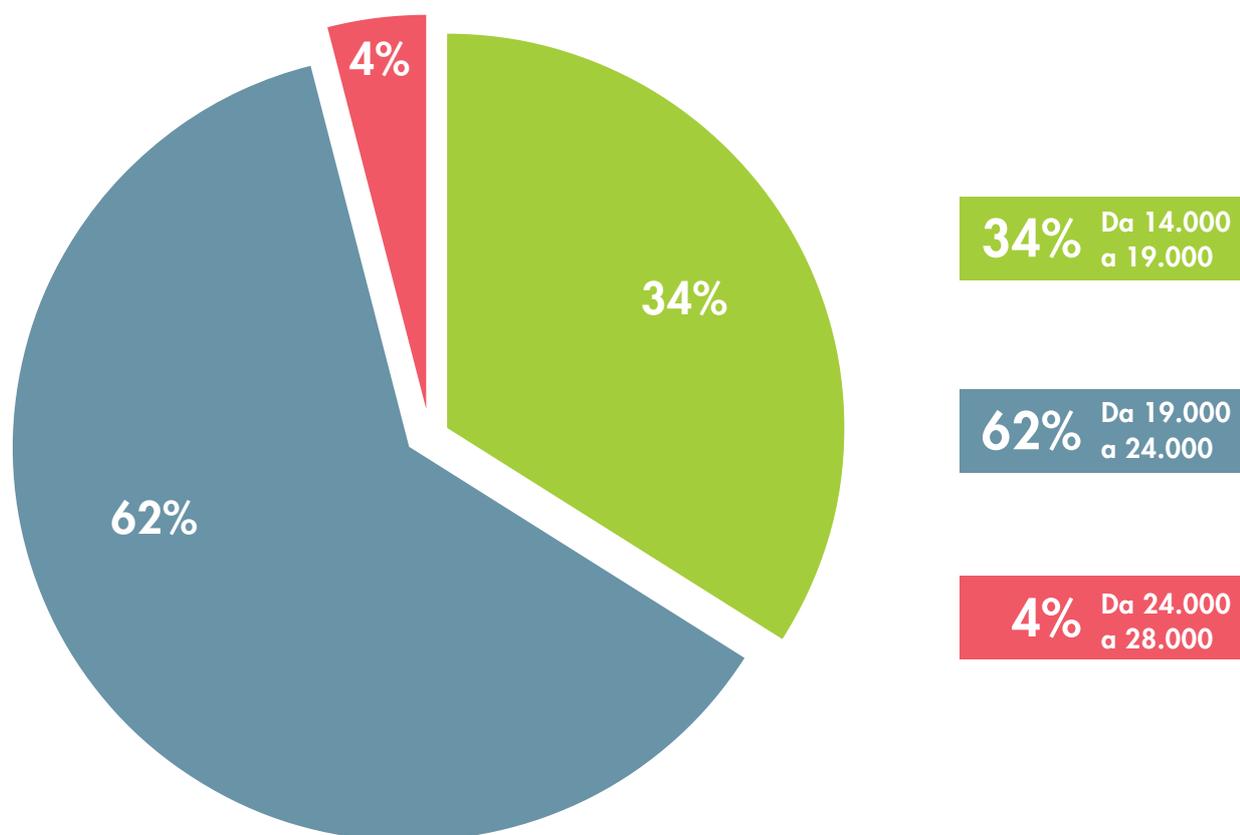
Arzignano si conferma il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta, seguito, in ordine decrescente da Crespadoro, Montecchio Maggiore e Marostica.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Posina, seguito da Roana, Gallio e Chiuppano: rispetto ai periodi precedenti, tale classifica rimane sostanzialmente invariata, con qualche cambio minimo di posizione tra i Comuni citati.

La tassazione sui capannoni registra un lieve incremento e il gettito medio complessivo generato nel 2023 è pari a 19.971 euro

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, va rilevato che Vicenza nel 2023 si colloca ampiamente sopra la media provinciale (10[^] posizione) come Lonigo (5[^] posizione) e Schio (25[^] posizione), mentre Valdagno si colloca poco al di sopra della media provinciale (53[^] posizione) e Thiene e Bassano del Grappa poco al di sotto della media (rispettivamente in 67[^] e 65[^] posizione).

Scaglioni di tassazione IUC su fabbricato di tipo D7 in percentuale.



4. Risultati per singolo tributo 2023

IMU 2023

La variazione registrata nel 2023 rispetto al 2022 è pari a circa lo 0,71%

Tale incremento è maggiore rispetto a quello registrato nel 2022 pari allo 0,047%. Si rileva, anche se contenuto, un incremento costante negli anni.

Mediamente, l'aliquota applicata nel 2023 ai fini dell'IMU sul capannone nei Comuni vicentini è stata pari al 9,41 per mille (9,33 per mille nel 2021 e 9,35 nel 2022).

In particolare, rispetto al 2022, l'IMU pagata sui capannoni industriali nel 2023 è rimasta invariata in 108 Comuni della Provincia ed è aumentata in 9 enti. Per effetto delle fusioni intervenute tra alcuni Comuni e per il fatto che alcuni Comuni hanno mantenuto aliquote differenziate in relazione ai territori preesistenti l'accorpamento, il numero degli enti considerati è pari a 117, in luogo del numero effettivo dei Comuni della provincia rilevato nel 2023 (114): nel 2023 il 92% dei Comuni ha mantenuto invariata l'imposta (96% nel 2021 e 98% nel 2022), l'8% circa ha disposto aumenti e nessun ente ha previsto una riduzione (contro l'1% registrato nel 2021).

I Comuni che hanno aumentato la tassazione IMU nel 2023 rispetto al 2022 sono Campiglia dei Berici (dall'8,10 all'8,60 per mille), Montecchio Precalcino (da 9,60 a 10,10 per mille), Montegaldà (da 9,80 a 10,30 per mil-

le), Marostica e Zermeghedo (da 10,10 a 10,60 per mille), Pojana Maggiore (da 7,60 a 8,60 per mille), Marano Vicentino (da 8 a 9 per mille), Rossano Veneto (da 9,10 a 10,10 per mille) e Montorso Vicentino (da 9,10 a 10,60 per mille).

Con riferimento al capannone, poichè solo l'eccedenza rispetto all'aliquota del 7,6 per mille va ad

L'incremento medio rispetto al 2022 è modesto. Il 19% del gettito medio IMU sui capannoni rimane ai Comuni

incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota del 7,6 per mille è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di una aliquota pari all'1,81 per mille, pari a circa il 19% del gettito complessivo medio dell'IMU. In altri termini, si può affermare che, considerando il gettito medio generato nel 2023 dall'IMU nella presente simulazione, pari a 16.916 euro, solo 3.200 euro circa rimangono ai Comuni, pari a circa il 19% del gettito medio stesso.

In termini di imposta dovuta,

con riferimento al capannone industriale, come più sopra rilevato, il gettito medio è stato pari a 16.916 euro (16.796 nel 2022 e 16.755 nel 2021).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Arzignano (aliquota pari all'11,4 per mille), Alonte, Arcugnano, Caldogno, Chiampo, Longare, Montebello Vicentino, Monticello Conte Otto, Marostica, Montorso Vicentino, Rotzo, Sarego, Tonezza del Cimone, Trissino, Velo d'Astico, Zermeghedo (aliquota del 10,6 per mille), Torrebelvicino (aliquota 10,50 per mille), Lonigo e Mussolente (aliquota 10,40 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 9 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille: Asiago, Asigliano Veneto, Brendola, Chiuppano, Gallio, Orgiano, Posina, Roana e Villaga.

TARI 2023

Rispetto al 2022, la TARI pagata dai capannoni industriali nel 2023 è aumentata in 82 Comuni, è diminuita in 25 e non è variata in 10.

I capannoni mediamente hanno subito nel 2023 un incremento pari al 3,30%.

Con riferimento alla tassazione sui rifiuti, il confronto fra i diversi Comuni va operato considerando che alcuni enti (la maggioranza) hanno applicato la tassa deter-

minata su criteri presuntivi (che si traducono in un coefficiente tariffario applicato alle superfici astrattamente suscettibili di produrre rifiuti conferibili al servizio pubblico di raccolta), mentre altri hanno optato per la c.d. "tariffa puntuale" commisurata all'effettivo

La TARI conosce un incremento

conferimento dei rifiuti ai Comuni, declinata in varie forme (ad esempio, una quota fissa applicata alla superficie imponibile e una quota variabile rapportata agli svuotamenti dei cassonetti con un minimo "a forfait", vedi tabelle).

4.1 TARI - Le tabelle 2023

Parte variabile, sistemi puntuali, tabelle esplicative degli enti e dei sistemi di pagamento

Le tabelle riferite all'anno 2023 sono disponibili per la consultazione accedendo a questo link:

bit.ly/tari2023flvi

o scansionando il seguente QR code:



5. Risultati del monitoraggio 2021-2022

IMU e TARI 2022

Il carico complessivo delle imposte gravante sulle imprese nel 2022 è aumentato rispetto al 2021 nella misura dello 0,18%.

**Modesto
incremento della
pressione fiscale**

L'incremento in termini percentuali è contenuto, tuttavia, va evidenziato che tale risultato si somma agli incrementi di tassazione locale gravanti sulle imprese che complessivamente si sono registrati in modo costante e progressivo negli anni monitorati dai rapporti sulla fiscalità locale (peraltro, gran parte delle risorse generate da detta imposizione, con particolare riferimento all'IMU, non rimangono sul territorio, ma vengono destinate allo Stato).

Complessivamente, con riferimento ai capannoni, nel 2022 rispetto al 2021 sono aumentati gli importi pagati dalle imprese a titolo di IMU e TARI in circa il 48% dei Comuni oggetto del monitoraggio.

Il 38% circa dei Comuni ha previsto una riduzione dell'imposizione e il 14% circa ha mantenuto invariato il livello impositivo rispetto alla IUC dovuta per il 2021.

Rispetto al 2021 la somma di IMU e TARI pagata sui capannoni è aumentata in 56 Comuni, diminuita in 45 ed è rimasta invariata in 16: circa il 62% dei Comuni ha aumentato o non ha variato il prelievo sui fabbricati industriali.

Il gettito medio generato dalla somma di IMU e TARI dovute nel 2022 sul capannone è pari a 19.753 euro (contro i 19.717 euro del 2021). Nel 2022 circa il 50% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media (come negli anni precedenti).

La tassazione più bassa (Roana) è pari a 14.637 euro e la più alta (Arzignano) ammonta a 27.590 euro: i Comuni in questione occupavano anche nel quinquennio precedente le medesime posizioni.

Gli incrementi relativi di tassazione più elevati nel 2022 sono da registrare nei Comuni di Agugliaro (+13%, dovuto al notevole incremento della TARI), Salcedo (+6%) e Altavilla (+3%), anche in entrambi questi Comuni l'incremento è dovuto alla TARI.

Con riferimento al 2022, i decrementi più significativi sono da attribuire ai Comuni di Lastevasse (-11%), Brendola (-5%) e Brogliano (-3%).

Il 91% dei Comuni ha applicato un'aliquota IMU oltre il minimo consentito dalla legge (7,6 per mille): tale dato è in linea con quanto avvenuto negli anni precedenti.

Arzignano si conferma il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta, seguito, in ordine decrescente da Crespadoro, Montecchio Maggiore, Lonigo, Marostica e San Nazario.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Roana, seguito da Gallio, Posina, Chiuppano, Campiglia dei Berici e Zovencedo: rispetto agli anni pregressi, la classifica dei Comuni

in cui l'imposizione risulta meno gravosa rimane sostanzialmente invariata, con qualche cambio minimo di posizione tra i Comuni citati.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, va rilevato che Vicenza nel 2022 si colloca ampiamente sopra la media provinciale (10^a posizione) come Lonigo (4^a posizione) e Schio (27^a posizione), mentre Valdagno si colloca poco al di sopra della media provinciale (50^a posizione) e Bassano del Grappa e Thiene al di sotto della media (rispettivamente in 62^a e 67^a posizione).

**La tassazione
sui capannoni
registra un lieve
incremento e il
gettito medio
complessivo
generato nel
2022 è pari a
19.753 euro**

6. Risultati per singolo tributo 2022

IMU 2022

La variazione in aumento registrata nel 2022 rispetto al 2021 è pari circa allo 0,048%.

In particolare, rispetto al 2021, l'IMU pagata sui capannoni industriali nel 2022 è rimasta invariata in 115 Comuni della Provincia ed è stata aumentata in 2 Comuni (Mussolente dal 10,10 al 10,40 per mille e Cornedo Vicentino dal 9,50 al 9,75 per mille).

Mediamente, l'aliquota applicata nel 2022 ai fini dell'IMU sul capannone nei Comuni vicentini è stata pari al 9,35 per mille.

Con riferimento al capannone, poichè solo l'eccedenza rispetto all'aliquota del 7,6 per mille va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota del 7,6 per mille è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di una aliquota pari all'1,75 per mille, pari a circa il 16% del gettito complessivo medio dell'IMU. In altri termini, si può affermare che, considerando il gettito medio generato nel 2022 dall'IMU nella presente simulazione, pari a 16.796 euro, solo 3.100 euro circa rimangono ai Comuni.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale, come più sopra rilevato, il gettito medio è stato nel 2022 pari a 16.796 (16.788 nel 2021, 16.684 euro nel 2020,

14.905 nel 2019: il notevole incremento registrato nel 2020 al 2019, pari a circa il 12%, è dovuto all'abrogazione della TASI e al recupero del relativo gettito operato dai Comuni con l'IMU).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Arzignano (aliquota pari all'11,4 per mille), Alonte, Arcugnano, Caldogno, Chiampo, Longare, Montebello Vicentino, Monticello Conte Otto, Rotzo, Sarego, Tonezza del Cimone, Trissino, Velo d'Astico (aliquota del 10,6 per mille), Torrebelvicino (aliquota 10,50 per mille), Lonigo e Mussolente (aliquota 10,40 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 10 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille: Asiago, Asigliano Veneto, Brendola, Chiuppano, Gallio, Orgiano, Pojana Maggiore, Posina, Roana e Villaga.

TARI 2022

Rispetto al 2021, la TARI pagata dai capannoni industriali nel 2022 è aumentata in 54 Comuni, è diminuita in 45 Comuni e non è variata in 18.

I capannoni mediamente hanno registrato nel 2022 un incremento pari allo 0,95%.

Con riferimento alla tassazione sui rifiuti, il confronto fra i diversi Comuni va operato considerando che alcuni enti (la maggioranza) hanno applicato la tassa determinata su criteri presuntivi (che

si traducono in un coefficiente tariffario applicato alle superfici astrattamente suscettibili di produrre rifiuti conferibili al servizio pubblico di raccolta), mentre altri hanno optato per la c.d. "tariffa puntuale" commisurata all'effettivo conferimento dei rifiuti ai Comuni, declinata in varie forme (ad esempio, una quota fissa applicata alla superficie imponibile e una quota variabile rapportata agli svuotamenti dei cassonetti con un minimo "a forfait").

In genere, nei Comuni ove è applicata la tariffa puntuale l'imposizione è inferiore rispetto agli enti che applicano la tassa.

Per i Comuni in regime di tassa si è ipotizzato che la base imponibile del capannone sia pari a 2.500 mq, assumendo che la superficie rimanente sia esclusa da tassazione in quanto si tratta di aree ove si producono in via continuativa e prevalente rifiuti speciali smaltiti tramite soggetti appositamente autorizzati.

Per il fabbricato sono state considerate le tariffe previste per la categoria "attività industriali con capannoni di produzione", in quanto in base alle disposizioni vigenti in materia di TARI l'inserimento nelle classi di utenza va effettuato in base al codice ATECO dell'attività prevalente (nel caso in esame, si è ipotizzata un'attività industriale). Laddove il Comune non abbia previsto una tariffazione specifica per le utenze industriali è stata considerata la tariffa prevista per le utenze artigianali con capannoni di produzione e,

in mancanza anche di questa categoria, è stata considerata la tariffa più simile.

L'aliquota media nel 2022 è pari all'1,21 €/mq a cui corrisponde un gettito medio di 2.957 euro.

Nei Comuni di Crespadoro, Arzignano, nel territorio di San Nazario e nei Comuni di Vicenza e Montecchio Maggiore si è registrata l'imposizione maggiore sui capannoni: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 3,29 €/mq, 2,84

€/mq, 2,52 €/mq, 2,40 €/mq e 2,27 €/mq.

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata correttamente la "tariffa puntuale" (in tale sistema, la parte variabile è pagata, in tutto o in parte, in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non esclusivamente in base ai criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comu-

ni di Sarcedo (gettito annuo, pari a 706 euro per il capannone), Tezze sul Brenta (863 euro). Dalla simulazione, risulta che anche Zovencedo, Roana, Rotzo e Tonzè hanno previsto una tassazione molto contenuta (inferiore a 900 euro) in relazione alla TARI dovuta dalle imprese nel 2022.

6.3 TARI - Le tabelle 2022

Parte variabile, sistemi puntuali, tabelle esplicative degli enti e dei sistemi di pagamento

Le tabelle riferite all'anno 2022 sono disponibili per la consultazione accedendo a questo link:

bit.ly/tari2022flvi

o scansionando il seguente QR code:



Istogramma della tassazione IUC su fabbricato di tipo D7 per Comune in ordine decrescente.

COMUNI	IUC 2023		COMUNI	IUC 2023	
ARZIGNANO	€ 28.060		ROTZO	€ 19.832	
CRESPIADORO	€ 26.014		NOVE	€ 19.788	
MONTECCHIO MAGGIORE	€ 24.444		DUEVILLE	€ 19.721	
MAROSTICA	€ 24.431		CARRÈ	€ 19.709	
LONIGO	€ 24.016		BASSANO DEL GRAPPA	€ 19.596	
SAN NAZARIO (VALBRENDA)	€ 23.944		NOGAROLE VICENTINO	€ 19.589	
MONTORSO VICENTINO	€ 23.796		THIENE	€ 19.507	
ALONTE	€ 23.532		TONEZZA DEL CIMONE	€ 19.468	
CASSOLA	€ 23.502		MONTE DI MALO	€ 19.311	
VICENZA	€ 23.314		BOLZANO VICENTINO	€ 19.252	
PIOVENE ROCCHETTE	€ 23.041		POVE DEL GRAPPA	€ 19.249	
CHIAMPO	€ 23.015		MONTECCHIO PRECALCINO	€ 19.218	
LONGARE	€ 22.915		SANTORSO	€ 19.113	
ZERMEGHEDO	€ 22.871		PIANEZZE	€ 19.059	
ARCUGNANO	€ 22.795		SAN PIETRO MUSSOLINO	€ 19.034	
TRISSINO	€ 22.721		LAGHI	€ 19.027	
MONTICELLO CONTE OTTO	€ 22.650		ALTAVILLA VICENTINA	€ 19.013	
CREAZZO	€ 22.571		ZUGLIANO	€ 18.873	
RECOARO TERME	€ 22.412		SANDRIGO	€ 18.813	
ALBETONE	€ 22.351		MONTEVIALE	€ 18.652	
MONTEBELLO VICENTINO	€ 22.288		SCHIAVON	€ 18.592	
SAREGO	€ 22.003		GRUMOLO DELLE ABBADESSE	€ 18.591	
FOZA	€ 21.940		ZANÈ	€ 18.539	
BRENDOLA	€ 21.896		CAMPOLONGO SUL BRENTA (VALBRENDA)	€ 18.510	
SCHIO	€ 21.810		MARANO VICENTINO	€ 18.495	
AGUGLIARO	€ 21.665		VALDASTICO	€ 18.494	
BROGLIANO	€ 21.518		CARTIGLIANO	€ 18.387	
ENEGO	€ 21.436		TEZZE SUL BRENTA	€ 18.336	
ROSSANO VENETO	€ 21.406		BREGANZE	€ 18.271	
CASTELGOMBERTO	€ 21.392		GAMBELLARA	€ 18.247	
ROMANO D'EZZELINO	€ 21.263		POJANA MAGGIORE	€ 18.210	
NOVENTA VICENTINA	€ 21.259		NANTO	€ 18.194	
CALDOGNO	€ 21.248		FARA VICENTINO	€ 18.180	
VELO D'ASTICO	€ 21.197		VAL LIONA	€ 18.044	
TORREBELVICINO	€ 21.124		BARBARANO MOSSANO	€ 17.885	
MALO	€ 21.031		VILLAGA	€ 17.863	
CAMISANO VICENTINO	€ 20.906		CALTRANO	€ 17.792	
GAMBUGLIANO	€ 20.893		LASTEBASSE	€ 17.564	
PEDEMONTE	€ 20.858		ORGIANO	€ 17.385	
VALLI DEL PASUBIO	€ 20.854		ASIAGO	€ 17.313	
TORRI DI QUARTESOLO	€ 20.823		CALVENE	€ 17.282	
BRESSANVIDO	€ 20.769		SOSSANO	€ 17.229	
ISOLA VICENTINA	€ 20.762		ASIGLIANO VENETO	€ 17.173	
CISMON DEL GRAPPA (VALBRENDA)	€ 20.722		CAMPIGLIA DEI BERICI	€ 17.097	
POZZOLEONE	€ 20.717		LUGO DI VICENZA	€ 17.075	
MONTEGALDELLA	€ 20.608		CASTEGNERO	€ 17.025	
VALSTAGNA (VALBRENDA)	€ 20.599		SARCEDO	€ 16.982	
SOVIZZO	€ 20.597		LUSIANA CONCO	€ 16.948	
VILLAVERLA	€ 20.561		SOLAGNA	€ 16.701	
GRISIGNANO DI ZOCCO	€ 20.476		SALCEDO	€ 16.626	
COGOLLO DEL CENGIO	€ 20.399		ALTISSIMO	€ 16.616	
MUSSOLENTE	€ 20.304		COLCERESA	€ 16.568	
VALDAGNO	€ 20.198		ZOVENCEDO	€ 16.156	
SAN VITO DI LEGUZZANO	€ 20.108		CHIUPPANO	€ 15.839	
ROSÀ	€ 20.094		GALLIO	€ 15.170	
QUINTO VICENTINO	€ 20.060		ROANA	€ 14.637	
ARSIERO	€ 20.049		POSINA	€ 14.550	
COSTABISSARA	€ 20.038				
CORNEDO VICENTINO	€ 20.033				
MONTEGALDA	€ 19.972				
			MEDIA	€ 19.971	

Elenco della tassazione su fabbricato di tipo D7 per Comune in ordine decrescente, anno 2023.

	COMUNI	IMU (millesimi)	IMU DOVUTA (migliaia di euro)	TARI TOTALE (euro/mq)	TARI DOVUTA (migliaia di euro)	IUC DOVUTA (migliaia di euro)
1	ARZIGNANO	11,40	€ 20.483	3,03100	€ 7.578	€ 28.060
2	CRESPADORO	9,75	€ 17.518	3,39820	€ 8.496	€ 26.014
3	MONTECCHIO MAGGIORE	10,20	€ 18.327	2,44690	€ 6.117	€ 24.444
4	MAROSTICA	10,60	€ 19.046	2,15422	€ 5.386	€ 24.431
5	LONIGO	10,40	€ 18.686	2,13200	€ 5.330	€ 24.016
6	SAN NAZARIO (VALBRENTA)	9,70	€ 17.428	2,60610	€ 6.515	€ 23.944
7	MONTORSO VICENTINO	10,60	€ 19.046	1,90000	€ 4.750	€ 23.796
8	ALONTE	10,60	€ 19.046	1,79444	€ 4.486	€ 23.532
9	CASSOLA	10,10	€ 18.147	2,14180	€ 5.355	€ 23.502
10	VICENZA	9,40	€ 16.889	2,56980	€ 6.425	€ 23.314
11	PIOVENE ROCCHETTE	10,30	€ 18.507	1,81380	€ 4.535	€ 23.041
12	CHIAMPO	10,60	€ 19.046	1,58770	€ 3.969	€ 23.015
13	LONGARE	10,60	€ 19.046	1,54788	€ 3.870	€ 22.915
14	ZERMEGHEDO	10,60	€ 19.046	1,53000	€ 3.825	€ 22.871
15	ARCUGNANO	10,60	€ 19.046	1,49998	€ 3.750	€ 22.795
16	TRISSINO	10,60	€ 19.046	1,47010	€ 3.675	€ 22.721
17	MONTICELLO CONTE OTTO	10,60	€ 19.046	1,44174	€ 3.604	€ 22.650
18	CREAZZO	10,10	€ 18.147	1,76940	€ 4.424	€ 22.571
19	RECOARO TERME	10,20	€ 18.327	1,63410	€ 4.085	€ 22.412
20	ALBETTONE	9,70	€ 17.428	1,96900	€ 4.923	€ 22.351
21	MONTEBELLO VICENTINO	10,60	€ 19.046	1,29690	€ 3.242	€ 22.288
22	SAREGO	10,60	€ 19.046	1,18300	€ 2.958	€ 22.003
23	FOZA	9,80	€ 17.608	1,73290	€ 4.332	€ 21.940
24	BRENDOLA	7,60	€ 13.655	3,29630	€ 8.241	€ 21.896
25	SCHIO	10,20	€ 18.327	1,39310	€ 3.483	€ 21.810
26	AGUGLIARO	9,30	€ 16.710	1,98200	€ 4.955	€ 21.665
27	BROGLIANO	9,00	€ 16.171	2,13890	€ 5.347	€ 21.518
28	ENEGO	10,10	€ 18.147	1,31540	€ 3.289	€ 21.436
29	ROSSANO VENETO	10,10	€ 18.147	1,30350	€ 3.259	€ 21.406
30	CASTELGOMBERTO	9,80	€ 17.608	1,51340	€ 3.784	€ 21.392
31	ROMANO D'EZZELINO	9,60	€ 17.249	1,60580	€ 4.015	€ 21.263
32	NOVENTA VICENTINA	10,20	€ 18.327	1,17300	€ 2.933	€ 21.259
33	CALDOGNO	10,60	€ 19.046	0,88081	€ 2.202	€ 21.248
34	VELO D'ASTICO	10,60	€ 19.046	0,86047	€ 2.151	€ 21.197
35	TORBELVICINO	10,50	€ 18.866	0,90337	€ 2.258	€ 21.124
36	MALO	10,00	€ 17.967	1,22540	€ 3.064	€ 21.031
37	CAMISANO VICENTINO	9,50	€ 17.069	1,53475	€ 3.837	€ 20.906
38	GAMBUGLIANO	10,00	€ 17.967	1,17035	€ 2.926	€ 20.893
39	PEDEMONTE	9,60	€ 17.249	1,44350	€ 3.609	€ 20.858
40	VALLI DEL PASUBIO	9,10	€ 16.350	1,80140	€ 4.504	€ 20.854
41	TORRI DI QUARTESOLO	9,50	€ 17.069	1,50163	€ 3.754	€ 20.823
42	BRESSANVIDO	10,10	€ 18.147	1,04885	€ 2.622	€ 20.769
43	ISOLA VICENTINA	9,80	€ 17.608	1,26159	€ 3.154	€ 20.762
44	CISMON DEL GRAPPA (VALBRENTA)	9,70	€ 17.428	1,31750	€ 3.294	€ 20.722
45	POZZOLEONE	8,60	€ 15.452	2,10580	€ 5.265	€ 20.717
46	MONTEGALDELLA	10,30	€ 18.507	0,84041	€ 2.101	€ 20.608
47	VALSTAGNA (VALBRENTA)	9,70	€ 17.428	1,26840	€ 3.171	€ 20.599
48	SOVIZZO	9,40	€ 16.889	1,48312	€ 3.708	€ 20.597
49	VILLAVERLA	9,60	€ 17.249	1,32500	€ 3.313	€ 20.561
50	GRISIGNANO DI ZOCCO	9,60	€ 17.249	1,29096	€ 3.227	€ 20.476
51	COGOLLO DEL CENGIO	9,00	€ 16.171	1,69146	€ 4.229	€ 20.399
52	MUSSOLENTI	10,40	€ 18.686	1,44270	€ 1.618	€ 20.304
53	VALDAGNO	10,00	€ 17.967	0,89240	€ 2.231	€ 20.198
54	SAN VITO DI LEGUZZANO	9,70	€ 17.428	1,07200	€ 2.680	€ 20.108
55	ROSÀ	9,00	€ 16.171	1,56950	€ 3.924	€ 20.094
56	QUINTO VICENTINO	9,73	€ 17.482	1,03085	€ 2.577	€ 20.060
57	ARSIERO	9,40	€ 16.889	1,26380	€ 3.160	€ 20.049
58	COSTABISSARA	9,80	€ 17.608	0,97200	€ 2.430	€ 20.038
59	CORNEDO VICENTINO	9,75	€ 17.518	1,00570	€ 2.514	€ 20.033
60	MONTEGALDA	10,30	€ 18.507	0,58605	€ 1.465	€ 19.972
61	ROTZO	10,60	€ 19.046	0,31440	€ 786	€ 19.832

COMUNI	IMU (millesimi)	IMU DOVUTA (migliaia di euro)	TARI TOTALE (euro/mq)	TARI DOVUTA (migliaia di euro)	IUC DOVUTA (migliaia di euro)	
62	NOVE	9,90	€ 17.788	0,80000	€ 2.000	€ 19.788
63	DUEVILLE	10,10	€ 18.147	0,62954	€ 1.574	€ 19.721
64	CARRÈ	9,20	€ 16.530	1,27170	€ 3.179	€ 19.709
65	BASSANO DEL GRAPPA	9,60	€ 17.249	1,27830	€ 2.347	€ 19.596
66	NOGAROLE VICENTINO	9,30	€ 16.710	1,15150	€ 2.879	€ 19.589
67	THIENE	8,90	€ 15.991	1,40624	€ 3.516	€ 19.507
68	TONEZZA DEL CIMONE	10,60	€ 19.046	0,16906	€ 423	€ 19.468
69	MONTE DI MALO	9,00	€ 16.171	1,25591	€ 3.140	€ 19.311
70	BOLZANO VICENTINO	9,60	€ 17.249	0,80137	€ 2.003	€ 19.252
71	POVE DEL GRAPPA	9,60	€ 17.249	0,80000	€ 2.000	€ 19.249
72	MONTECCHIO PRECALCINO	10,10	€ 18.147	0,42835	€ 1.071	€ 19.218
73	SANTORSO	10,00	€ 17.967	0,45840	€ 1.146	€ 19.113
74	PIANEZZE	8,60	€ 15.452	1,44270	€ 3.607	€ 19.059
75	SAN PIETRO MUSSOLINO	8,80	€ 15.811	1,28920	€ 3.223	€ 19.034
76	LAGHI	10,00	€ 17.967	0,42390	€ 1.060	€ 19.027
77	ALTAVILLA VICENTINA	9,00	€ 16.171	1,13693	€ 2.842	€ 19.013
78	ZUGLIANO	8,80	€ 15.811	1,22450	€ 3.061	€ 18.873
79	SANDRIGO	9,30	€ 16.710	0,84137	€ 2.103	€ 18.813
80	MONTEVIALE	8,60	€ 15.452	1,27990	€ 3.200	€ 18.652
81	SCHIAVON	9,00	€ 16.171	0,96850	€ 2.421	€ 18.592
82	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	8,80	€ 15.811	1,11180	€ 2.779	€ 18.591
83	ZANÈ	8,90	€ 15.991	1,01900	€ 2.548	€ 18.539
84	CAMPOLONGO SUL BRENTA (VALBRENTA)	9,70	€ 17.428	0,43260	€ 1.082	€ 18.510
85	MARANO VICENTINO	9,00	€ 16.171	0,92987	€ 2.325	€ 18.495
86	VALDASTICO	9,10	€ 16.350	0,85730	€ 2.143	€ 18.494
87	CARTIGLIANO	9,10	€ 16.350	2,55000	€ 2.036	€ 18.387
88	TEZZE SUL BRENTA	9,71	€ 17.446	0,35602	€ 890	€ 18.336
89	BREGANZE	9,60	€ 17.249	0,40900	€ 1.023	€ 18.271
90	GAMBELLARA	9,50	€ 17.069	0,47100	€ 1.178	€ 18.247
91	POJANA MAGGIORE	8,60	€ 15.452	1,10300	€ 2.758	€ 18.210
92	NANTO	8,70	€ 15.632	1,02500	€ 2.563	€ 18.194
93	FARA VICENTINO	8,60	€ 15.452	1,09106	€ 2.728	€ 18.180
94	VAL LIONA	8,70	€ 15.632	0,96500	€ 2.413	€ 18.044
95	BARBARANO MOSSANO	7,90	€ 14.194	1,47614	€ 3.690	€ 17.885
96	VILLAGA	7,60	€ 13.655	1,68300	€ 4.208	€ 17.863
97	CALTRANO	8,50	€ 15.272	1,00794	€ 2.520	€ 17.792
98	LASTE BASSE	9,10	€ 16.350	0,48540	€ 1.214	€ 17.564
99	ORGIANO	7,60	€ 13.655	1,49200	€ 3.730	€ 17.385
100	ASIAGO	7,60	€ 13.655	1,46300	€ 3.658	€ 17.313
101	CALVENE	8,60	€ 15.452	0,73200	€ 1.830	€ 17.282
102	SOSSANO	8,70	€ 15.632	0,63900	€ 1.598	€ 17.229
103	ASIGLIANO VENETO	7,60	€ 13.655	1,40700	€ 3.518	€ 17.173
104	CAMPIGLIA DEI BERICI	8,60	€ 15.452	0,65800	€ 1.645	€ 17.097
105	LUGO DI VICENZA	8,00	€ 14.374	1,08053	€ 2.701	€ 17.075
106	CASTEGNERO	8,60	€ 15.452	0,62907	€ 1.573	€ 17.025
107	SARCEDO	9,00	€ 16.171	0,32455	€ 811	€ 16.982
108	LUSIANA CONCO	8,40	€ 15.093	0,74210	€ 1.855	€ 16.948
109	SOLAGNA	8,60	€ 15.452	0,49940	€ 1.249	€ 16.701
110	SALCEDO	8,20	€ 14.733	0,75700	€ 1.893	€ 16.626
111	ALTISSIMO	8,00	€ 14.374	0,89700	€ 2.243	€ 16.616
112	COLCERESA	8,60	€ 15.452	0,44649	€ 1.116	€ 16.568
113	ZOVENCEDO	8,50	€ 15.272	0,35360	€ 884	€ 16.156
114	CHIUPPANO	7,60	€ 13.655	0,87347	€ 2.184	€ 15.839
115	GALLIO	7,60	€ 13.655	0,60570	€ 1.514	€ 15.170
116	ROANA	7,60	€ 13.655	0,39270	€ 982	€ 14.637
117	POSINA	7,60	€ 13.655	0,35800	€ 895	€ 14.550
MEDIE	9,41	€ 16.916	1,25	€ 3.055	€ 19.971	

Confronto con i dati di tassazione IUC D7: 2021, 2022, 2023 in ordine alfabetico.

COMUNI		2021	2022	2023	COMUNI		2021	2022	2023
1	AGUGLIARO	€ 19.160	€ 21.637	€ 21.665	60	MONTECCHIO PRECALCINO	€ 18.273	€ 18.272	€ 19.218
2	ALBETTONE	€ 22.066	€ 22.321	€ 22.351	61	MONTEGALDA	€ 19.464	€ 19.033	€ 19.972
3	ALONTE	€ 23.348	€ 23.371	€ 23.532	62	MONTEGALDELLA	€ 20.169	€ 20.292	€ 20.608
4	ALTAVILLA VICENTINA	€ 18.923	€ 19.480	€ 19.013	63	MONTEVIALE	€ 18.358	€ 18.337	€ 18.652
5	ALTISSIMO	€ 16.836	€ 16.719	€ 16.616	64	MONTICELLO CONTE OTTO	€ 22.856	€ 22.859	€ 22.650
6	ARCUGNANO	€ 22.660	€ 22.684	€ 22.795	65	MONTORSO VICENTINO	€ 21.500	€ 21.475	€ 23.796
7	ARSIERO	€ 20.129	€ 19.961	€ 20.049	66	MUSSOLENTE	€ 19.726	€ 20.256	€ 20.304
8	ARZIGNANO	€ 27.593	€ 27.590	€ 28.060	67	NANTO	€ 17.767	€ 17.884	€ 18.194
9	ASIAGO	€ 17.314	€ 17.313	€ 17.313	68	NOGAROLE VICENTINO	€ 19.631	€ 19.502	€ 19.589
10	ASIGLIANO VENETO	€ 16.843	€ 16.830	€ 17.173	69	NOVE	€ 19.888	€ 19.713	€ 19.788
11	BARBARANO MOSSANO	€ 17.804	€ 17.909	€ 17.885	70	NOVENTA VICENTINA	€ 21.154	€ 21.259	€ 21.259
12	BASSANO DEL GRAPPA	€ 19.589	€ 19.525	€ 19.596	71	ORGIANO	€ 16.930	€ 17.000	€ 17.385
13	BOLZANO VICENTINO	€ 19.411	€ 18.997	€ 19.252	72	PEDEMONTE	€ 20.298	€ 20.775	€ 20.858
14	BREGANZE	€ 18.299	€ 18.294	€ 18.271	73	PIANEZZE	€ 18.427	€ 18.880	€ 19.059
15	BRENDOLA	€ 19.288	€ 18.253	€ 21.896	74	PIOVENE ROCCHETTE	€ 22.899	€ 22.958	€ 23.041
16	BRESSANVIDO	€ 20.428	€ 20.644	€ 20.769	75	POJANA MAGGIORE	€ 16.348	€ 16.335	€ 18.210
17	BROGLIANO	€ 21.696	€ 21.141	€ 21.518	76	POSINA	€ 15.622	€ 15.622	€ 14.550
18	CALDOGNO	€ 21.004	€ 21.059	€ 21.248	77	POVE DEL GRAPPA	€ 19.174	€ 19.174	€ 19.249
19	CALTRANO	€ 17.514	€ 17.889	€ 17.792	78	POZZOLEONE	€ 20.565	€ 20.558	€ 20.717
20	CALVENE	€ 17.304	€ 17.322	€ 17.282	79	QUINTO VICENTINO	€ 20.224	€ 20.171	€ 20.060
21	CAMISANO VICENTINO	€ 20.959	€ 21.186	€ 20.906	80	RECOARO TERME	€ 22.052	€ 22.392	€ 22.412
22	CAMPIGLIA DEI BERICI	€ 15.996	€ 16.079	€ 17.097	81	ROANA	€ 14.730	€ 14.637	€ 14.637
23	CAMPOLONGO SUL BRENTA (VALBRENTA)	€ 18.172	€ 18.118	€ 18.510	82	ROMANO D'EZZELINO	€ 20.980	€ 21.204	€ 21.263
24	CARRÈ	€ 19.338	€ 19.405	€ 19.709	83	ROSÀ	€ 19.531	€ 19.767	€ 20.094
25	CARTIGLIANO	€ 18.324	€ 18.325	€ 18.387	84	ROSSANO VENETO	€ 19.431	€ 19.562	€ 21.406
26	CASSOLA	€ 23.441	€ 23.341	€ 23.502	85	ROTZO	€ 19.910	€ 19.910	€ 19.832
27	CASTEGNERO	€ 17.263	€ 17.114	€ 17.025	86	SALCEDO	€ 15.628	€ 16.626	€ 16.626
28	CASTELGOMBERTO	€ 20.932	€ 21.158	€ 21.392	87	SAN NAZARIO (VALBRENTA)	€ 23.714	€ 23.389	€ 23.944
29	CHIAMPO	€ 22.143	€ 22.429	€ 23.015	88	SAN PIETRO MUSSOLINO	€ 18.932	€ 18.893	€ 19.034
30	CHIUPPANO	€ 15.565	€ 15.805	€ 15.839	89	SAN VITO DI LEGUZZANO	€ 19.531	€ 19.741	€ 20.108
31	CISMON DEL GRAPPA (VALBRENTA)	€ 20.428	€ 20.264	€ 20.722	90	SANDRIGO	€ 19.534	€ 19.254	€ 18.813
32	COGOLLO DEL CENGIO	€ 20.280	€ 20.537	€ 20.399	91	SANTORSO	€ 19.056	€ 19.098	€ 19.113
33	COLCERESA	€ 16.735	€ 16.713	€ 16.568	92	SARCEDO	€ 17.069	€ 16.877	€ 16.982
34	CORNEDO VICENTINO	€ 19.417	€ 19.821	€ 20.033	93	SAREGO	€ 21.493	€ 21.518	€ 22.003
35	COSTABISSARA	€ 20.001	€ 20.001	€ 20.038	94	SCHIAVON	€ 18.645	€ 18.519	€ 18.592
36	CREAZZO	€ 22.072	€ 22.197	€ 22.571	95	SCHIO	€ 21.277	€ 21.277	€ 21.810
37	CRISPADORO	€ 25.118	€ 25.746	€ 26.014	96	SOLAGNA	€ 16.701	€ 16.701	€ 16.701
38	DUEVILLE	€ 19.765	€ 19.799	€ 19.721	97	SOSSANO	€ 17.162	€ 17.177	€ 17.229
39	ENEGO	€ 21.436	€ 21.436	€ 21.436	98	SOVIZZO	€ 20.839	€ 20.991	€ 20.597
40	FARA VICENTINO	€ 17.666	€ 17.942	€ 18.180	99	TEZZE SUL BRENTA	€ 18.310	€ 18.310	€ 18.336
41	FOZA	€ 22.367	€ 21.940	€ 21.940	100	THIENE	€ 19.629	€ 19.390	€ 19.507
42	GALLIO	€ 15.321	€ 15.170	€ 15.170	101	TONEZZA DEL CIMONE	€ 19.592	€ 19.466	€ 19.468
43	GAMBELLARA	€ 18.201	€ 18.190	€ 18.247	102	TORREBELVICINO	€ 21.140	€ 21.060	€ 21.124
44	GAMBUGLIANO	€ 21.153	€ 21.550	€ 20.893	103	TORRI DI QUARTESOLO	€ 20.558	€ 20.907	€ 20.823
45	GRISIGNANO DI ZOCCO	€ 20.810	€ 20.658	€ 20.476	104	TRISSINO	€ 22.595	€ 22.826	€ 22.721
46	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	€ 19.188	€ 19.011	€ 18.591	105	VAL LIONA	€ 17.842	€ 17.927	€ 18.044
47	ISOLA VICENTINA	€ 21.145	€ 20.768	€ 20.762	106	VALDAGNO	€ 20.132	€ 20.161	€ 20.198
48	LAGHI	€ 19.022	€ 19.024	€ 19.027	107	VALDASTICO	€ 18.619	€ 18.475	€ 18.494
49	LASTEBASSE	€ 19.740	€ 17.542	€ 17.564	108	VALLI DEL PASUBIO	€ 20.077	€ 20.077	€ 20.854
50	LONGARE	€ 22.662	€ 22.734	€ 22.915	109	VALSTAGNA (VALBRENTA)	€ 20.303	€ 20.145	€ 20.599
51	LONIGO	€ 23.811	€ 23.819	€ 24.016	110	VELO D'ASTICO	€ 21.123	€ 21.145	€ 21.197
52	LUGO DI VICENZA	€ 16.798	€ 17.038	€ 17.075	111	VICENZA	€ 22.905	€ 22.905	€ 23.314
53	LUSIANA CONCO	€ 17.133	€ 16.948	€ 16.948	112	VILLAGA	€ 17.360	€ 17.230	€ 17.863
54	MALO	€ 20.860	€ 20.952	€ 21.031	113	VILLAVERLA	€ 20.401	€ 20.541	€ 20.561
55	MARANO VICENTINO	€ 16.706	€ 16.682	€ 18.495	114	ZANÈ	€ 18.866	€ 18.474	€ 18.539
56	MAROSTICA	€ 23.579	€ 23.571	€ 24.431	115	ZERMEGHEDO	€ 21.647	€ 21.847	€ 22.871
57	MONTE DI MALO	€ 19.152	€ 19.215	€ 19.311	116	ZOVENCEDO	€ 16.156	€ 16.156	€ 16.156
58	MONTEBELLO VICENTINO	€ 21.959	€ 22.205	€ 22.288	117	ZUGLIANO	€ 18.814	€ 18.814	€ 18.873
59	MONTECCHIO MAGGIORE	€ 23.770	€ 24.022	€ 24.444					
						MEDIE	€ 19.717	€ 19.753	€ 19.971

Confronto con i dati di tassazione IUC D7: 2022, 2023, in ordine alfabetico.

	COMUNI	IUC 2022	IUC 2023		COMUNI	IUC 2022	IUC 2023
↑	AGUGLIARO	€ 21.637	€ 21.665	↑	MONTEGALDA	€ 19.033	€ 19.972
↑	ALBETTONE	€ 22.321	€ 22.351	↑	MONTEGALDELLA	€ 20.292	€ 20.608
↑	ALONTE	€ 23.371	€ 23.532	↑	MONTEVIALE	€ 18.337	€ 18.652
↓	ALTAVILLA VICENTINA	€ 19.480	€ 19.013	↓	MONTICELLO CONTE OTTO	€ 22.859	€ 22.650
↓	ALTISSIMO	€ 16.719	€ 16.616	↑	MONTORSO VICENTINO	€ 21.475	€ 23.796
↑	ARCUGNANO	€ 22.684	€ 22.795	↑	MUSSOLENTE	€ 20.256	€ 20.304
↑	ARSIERO	€ 19.961	€ 20.049	↑	NANTO	€ 17.884	€ 18.194
↑	ARZIGNANO	€ 27.590	€ 28.060	↑	NOGAROLE VICENTINO	€ 19.502	€ 19.589
↔	ASIAGO	€ 17.313	€ 17.313	↑	NOVE	€ 19.713	€ 19.788
↑	ASIGLIANO VENETO	€ 16.830	€ 17.173	↔	NOVENTA VICENTINA	€ 21.259	€ 21.259
↓	BARBARANO MOSSANO	€ 17.909	€ 17.885	↑	ORGIANO	€ 17.000	€ 17.385
↑	BASSANO DEL GRAPPA	€ 19.525	€ 19.596	↑	PEDEMONTE	€ 20.775	€ 20.858
↑	BOLZANO VICENTINO	€ 18.997	€ 19.252	↑	PIANEZZE	€ 18.880	€ 19.059
↓	BREGANZE	€ 18.294	€ 18.271	↑	PIOVENE ROCCHETTE	€ 22.958	€ 23.041
↑	BRENDOLA	€ 18.253	€ 21.896	↑	POJANA MAGGIORE	€ 16.335	€ 18.210
↑	BRESSANVIDO	€ 20.644	€ 20.769	↓	POSINA	€ 15.622	€ 14.550
↑	BROGLIANO	€ 21.141	€ 21.518	↑	POVE DEL GRAPPA	€ 19.174	€ 19.249
↑	CALDOGNO	€ 21.059	€ 21.248	↑	POZZOLEONE	€ 20.558	€ 20.717
↓	CALTRANO	€ 17.889	€ 17.792	↓	QUINTO VICENTINO	€ 20.171	€ 20.060
↓	CALVENE	€ 17.322	€ 17.282	↑	RECOARO TERME	€ 22.392	€ 22.412
↓	CAMISANO VICENTINO	€ 21.186	€ 20.906	↔	ROANA	€ 14.637	€ 14.637
↑	CAMPIGLIA DEI BERICI	€ 16.079	€ 17.097	↑	ROMANO D'EZZELINO	€ 21.204	€ 21.263
↑	CAMPOLONGO SUL BRENTA (VALBRENTA)	€ 18.118	€ 18.510	↑	ROSÀ	€ 19.767	€ 20.094
↑	CARRÈ	€ 19.405	€ 19.709	↑	ROSSANO VENETO	€ 19.562	€ 21.406
↑	CARTIGLIANO	€ 18.325	€ 18.387	↓	ROTZO	€ 19.910	€ 19.832
↑	CASSOLA	€ 23.341	€ 23.502	↔	SALCEDO	€ 16.626	€ 16.626
↓	CASTEGNERO	€ 17.114	€ 17.025	↑	SAN NAZARIO (VALBRENTA)	€ 23.389	€ 23.944
↑	CASTELGOMBERTO	€ 21.158	€ 21.392	↑	SAN PIETRO MUSSOLINO	€ 18.893	€ 19.034
↑	CHIAMPO	€ 22.429	€ 23.015	↑	SAN VITO DI LEGUZZANO	€ 19.741	€ 20.108
↑	CHIUPPANO	€ 15.805	€ 15.839	↓	SANDRIGO	€ 19.254	€ 18.813
↑	CISMON DEL GRAPPA (VALBRENTA)	€ 20.264	€ 20.722	↑	SANTORSO	€ 19.098	€ 19.113
↓	COGOLLO DEL CENGIO	€ 20.537	€ 20.399	↑	SARCEDO	€ 16.877	€ 16.982
↓	COLCERESA	€ 16.713	€ 16.568	↑	SAREGO	€ 21.518	€ 22.003
↑	CORNEDO VICENTINO	€ 19.821	€ 20.033	↑	SCHIAVON	€ 18.519	€ 18.592
↑	COSTABISSARA	€ 20.001	€ 20.038	↑	SCHIO	€ 21.277	€ 21.810
↑	CREAZZO	€ 22.197	€ 22.571	↔	SOLAGNA	€ 16.701	€ 16.701
↑	CRESPADORO	€ 25.746	€ 26.014	↑	SOSSANO	€ 17.177	€ 17.229
↓	DUEVILLE	€ 19.799	€ 19.721	↓	SOVIZZO	€ 20.991	€ 20.597
↔	ENEGO	€ 21.436	€ 21.436	↑	TEZZE SUL BRENTA	€ 18.310	€ 18.336
↑	FARA VICENTINO	€ 17.942	€ 18.180	↑	THIENE	€ 19.390	€ 19.507
↔	FOZA	€ 21.940	€ 21.940	↑	TONEZZA DEL CIMONE	€ 19.466	€ 19.468
↔	GALLIO	€ 15.170	€ 15.170	↑	TORREBELVICINO	€ 21.060	€ 21.124
↑	GAMBELLARA	€ 18.190	€ 18.247	↓	TORRI DI QUARTESOLO	€ 20.907	€ 20.823
↓	GAMBUGLIANO	€ 21.550	€ 20.893	↓	TRISSINO	€ 22.826	€ 22.721
↓	GRISIGNANO DI ZOCCO	€ 20.658	€ 20.476	↑	VAL LIONA	€ 17.927	€ 18.044
↓	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	€ 19.011	€ 18.591	↑	VALDAGNO	€ 20.161	€ 20.198
↓	ISOLA VICENTINA	€ 20.768	€ 20.762	↑	VALDASTICO	€ 18.475	€ 18.494
↑	LAGHI	€ 19.024	€ 19.027	↑	VALLI DEL PASUBIO	€ 20.077	€ 20.854
↑	LASTEBASSE	€ 17.542	€ 17.564	↑	VALSTAGNA (VALBRENTA)	€ 20.145	€ 20.599
↑	LONGARE	€ 22.734	€ 22.915	↑	VELO D'ASTICO	€ 21.145	€ 21.197
↑	LONIGO	€ 23.819	€ 24.016	↑	VICENZA	€ 22.905	€ 23.314
↑	LUGO DI VICENZA	€ 17.038	€ 17.075	↑	VILLAGA	€ 17.230	€ 17.863
↔	LUSIANA CONCO	€ 16.948	€ 16.948	↑	VILLAVERLA	€ 20.541	€ 20.561
↑	MALO	€ 20.952	€ 21.031	↑	ZANÈ	€ 18.474	€ 18.539
↑	MARANO VICENTINO	€ 16.682	€ 18.495	↑	ZERMEGHEDO	€ 21.847	€ 22.871
↑	MAROSTICA	€ 23.571	€ 24.431	↔	ZOVENCEDO	€ 16.156	€ 16.156
↑	MONTE DI MALO	€ 19.215	€ 19.311	↑	ZUGLIANO	€ 18.814	€ 18.873
↑	MONTEBELLO VICENTINO	€ 22.205	€ 22.288				
↑	MONTECCHIO MAGGIORE	€ 24.022	€ 24.444				
↑	MONTECCHIO PRECALCINO	€ 18.272	€ 19.218				
					MEDIE	€ 19.753	€ 19.971

VARIAZIONE IUC RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

↓ IUC RIDOTTA ↔ IUC INVARIATA ↑ IUC AUMENTATA

I risultati per singolo Raggruppamento di Confindustria Vicenza

ALTO VICENTINO

ARSIERO
BREGANZE
CALTRANO
CALVENE
CARRÈ
CHIUPPANO
COGOLLO DEL CENGIO
FARA VICENTINO
ISOLA VICENTINA
LAGHI
LASTEBASSE
LUGO DI VICENZA
MALO
MARANO VICENTINO
MONTE DI MALO
MONTECCHIO PRECALCINO
PEDEMONTE
PIOVENE ROCCHETTE
POSINA
SALCEDO
SAN VITO DI LEGUZZANO
SANTORSO
SARCEDO
SCHIO
THIENE
TONEZZA DEL CIMONE
TORREBELVICINO
VALDASTICO
VALLI DEL PASUBIO
VELO D'ASTICO
VILLAVERLA
ZANÈ
ZUGLIANO

BASSANO

ASIAGO
BASSANO DEL GRAPPA
BRESSANVIDO
CAMPOLONGO S.B. (Valbrenta)
CARTIGLIANO
CASSOLA
CISMON DEL GRAPPA (Valbrenta)
COLCERESA
ENEGO
FOZA
GALLIO
LUSIANA CONCO
MAROSTICA
MUSSOLENTE
NOVE
PIANEZZE
POVE DEL GRAPPA
POZZOLEONE
ROANA
ROMANO D'EZZELINO
ROSÀ
ROSSANO VENETO
ROTZO
SAN NAZARIO (Valbrenta)
SANDRIGO
SCHIAVON
SOLAGNA
TEZZE SUL BRENTA
VALSTAGNA (Valbrenta)

EST VICENTINO

AGUGLIARO
ALBETTONE
ALTAVILLA VICENTINA
ARCUGNANO
ASIGLIANO VENETO
BARBARANO MOSSANO
BOLZANO VICENTINO
CALDOGNO
CAMISANO VICENTINO
CAMPIGLIA DEI BERICI
CASTEGNERO
COSTABISSARA
CREAZZO
DUEVILLE
GAMBUGLIANO
GRISIGNANO DI ZOCCO
GRUMOLO DELLE ABBADESSE
LONGARE
MONTEGALDA
MONTEGALDELLA
MONTEVIALE
MONTICELLO CONTE OTTO
NANTO
NOVENTA VICENTINA
ORGIANO
POJANA MAGGIORE
QUINTO VICENTINO
SOSSANO
TORRI DI QUARTESOLO
VAL LIONA
VICENZA
VILLAGA
ZOVENCEDO

OVEST VICENTINO

ALONTE
ALTISSIMO
ARZIGNANO
BRENDOLA
BROGLIANO
CASTELGOMBERTO
CHIAMPO
CORNEO VICENTINO
CRESPADORO
GAMBELLARA
LONIGO
MONTEBELLO VICENTINO
MONTECCHIO MAGGIORE
MONTORSO VICENTINO
NOGAROLE VICENTINO
RECOARO TERME
SAN PIETRO MUSSOLINO
SAREGO
SOVIZZO
TRISSINO
VALDAGNO
ZERMEGHEDO

Raggruppamento Alto Vicentino

IMU e TARI 2023

In generale si registra un lieve incremento

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI: è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

I capannoni registrano un incremento medio pari allo 0,74% e una tassazione media pari circa a 19.140 euro.

Rispetto al 2022, la somma di IMU e TARI pagate nel 2023 sui capannoni industriali nei 33 Comuni del Raggruppamento è aumentata nel 73% dei Comuni, è diminuita nel 15%, ed è rimasta invariata nel 12%.

In generale si rileva un incremento, che seppur contenuto, è costante e progressivo negli ultimi anni.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento relativo maggiore sono Marano Vicentino (+11%), Montecchio Precalcino (+5%) e Valli del Pasubio (+4%).

I Comuni in cui è stato registrato il decremento relativo più significativo sono Posina (-7%), Cogollo del Cengio (-0,67%) e Caltrano (-0,54%).

Nel 2023 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,28 per mille (l'IMU nel 2022 ha registrato un'aliquota media pari al 9,23 per mille): i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima

consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota media TARI nel 2023 è pari a 0,99 €/mq (0,96 €/mq nel 2022).

Il Comune in cui la tassazione è più bassa è Posina con una tassazione media pari a 14.550 euro, seguito da Chiuppano, Salcedo e Sarcedo (con una tassazione media pari rispettivamente a euro 15.839, 16.626 e 16.982).

La tassazione più alta, come nel 2022, è registrata a Piovene Rocchette con una media di 23.041 euro, seguito in ordine decrescente da Schio e Velo d'Astico (con una tassazione media pari rispettivamente a euro 21.810 e 21.197).

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Schio e Thiene, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media: Thiene applica una tassazione di 19.507 euro, poco sopra la media, in 20^a posizione, in senso decrescente e Schio di 21.810 euro in 2^a posizione.

Nel 2023 il 94% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU sui capannoni oltre il minimo consentito dalla Legge (IMU 7,6 per mille).

IMU: si registra un incremento, seppur inferiore a quello provinciale

La variazione in aumento registrata nel 2023 rispetto al 2022 è pari circa allo 0,49%, inferiore

all'incremento medio rilevato a livello provinciale di circa il 30%.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone, oggetto di simulazione, nei 33 Comuni del Raggruppamento è stata pari circa al 9,28 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso che sia stata recuperata la maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019).

I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima eventualmente prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari all'1,68 per mille. Conseguentemente, posto che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 16.672 euro, si può affermare che, solo 3.000 euro circa sono effettivamente acquisiti dai Comuni, pari a circa il 18% del gettito medio.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone ai fini dell'IMU sono Tonezza del Cimone e Velo d'Astico (con aliquote pari al 10,6 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 2 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille: Posina e Chiuppano.

Invece, i Comuni che hanno aumentato la tassazione IMU 2023 rispetto all'IMU 2022, sono Marano Vicentino (dall'8 al 9 per mille) e Montecchio Precalcino (dal 9,60 al 10,10 per mille).

Nessun Comune ha deliberato riduzioni ai fini dell'IMU.

TARI: si rileva un incremento

L'aliquota media applicata dai Comuni sui capannoni è pari a 0,99 €/mq, a cui corrisponde un gettito medio di circa 2.471 euro.

L'incremento medio rilevato è pari a circa il 2%, contro l'incremento medio rilevato a livello provinciale pari a circa il 3%.

Nei Comuni di Piovene Rocchette, Valli del Pasubio e Cogollo del Cengio si è registrata l'imposizione maggiore: l'aliquota applicata a Piovene Rocchette è pari a 1,81 €/mq, a Valli del Pasubio 1,80 €/mq, a Cogollo del Cengio 1,69 €/mq.

Gli incrementi relativi più elevati sono registrati nei Comuni di Valli del Pasubio (+21%), Schio (+18%), San Vito di Leguzzano (+16%) e Santorso (+15%).

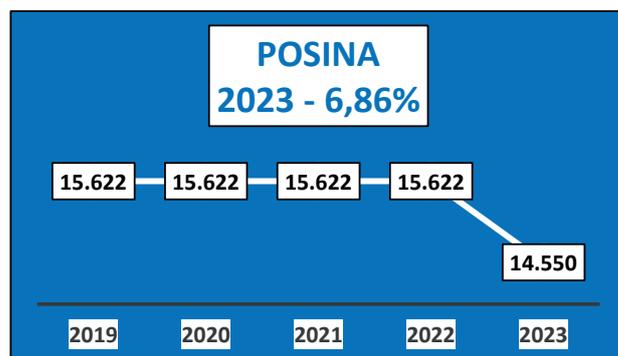
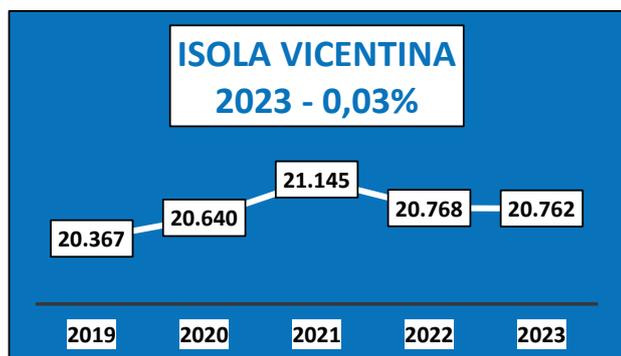
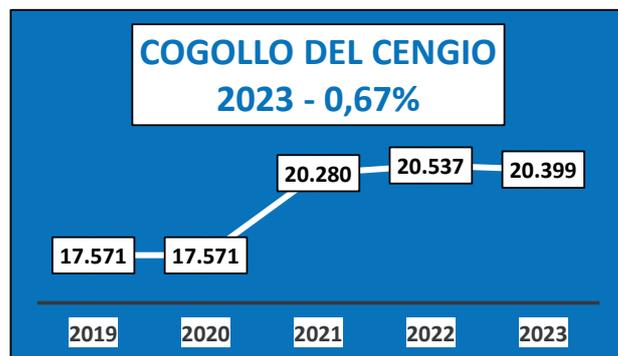
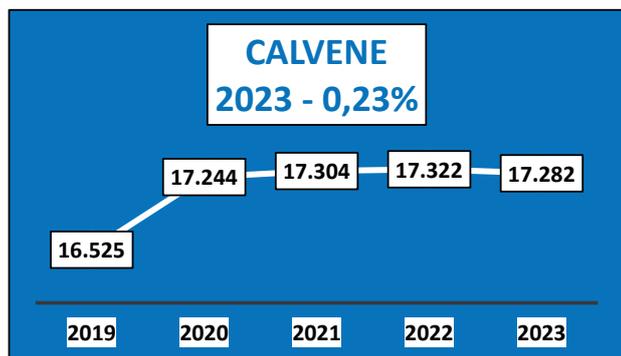
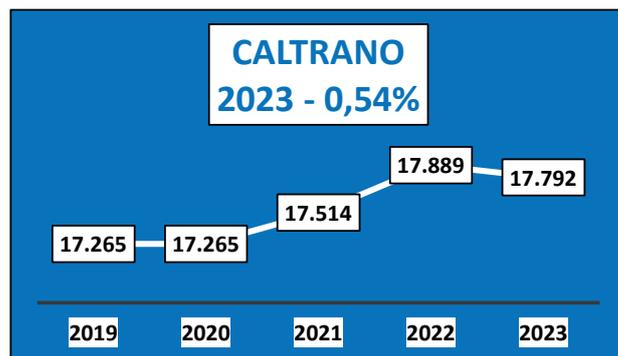
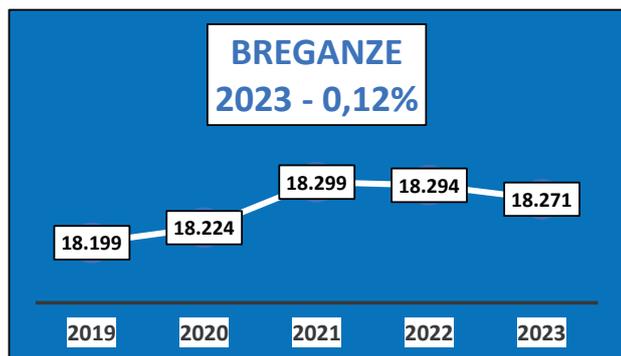
I decrementi relativi più marcati sono rilevati nei Comuni di Posina (-54%), Caltrano (-4%) e Cogollo del Cengio (-3%).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema - se correttamente applicato - la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non secondo i criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comuni di Sarcedo

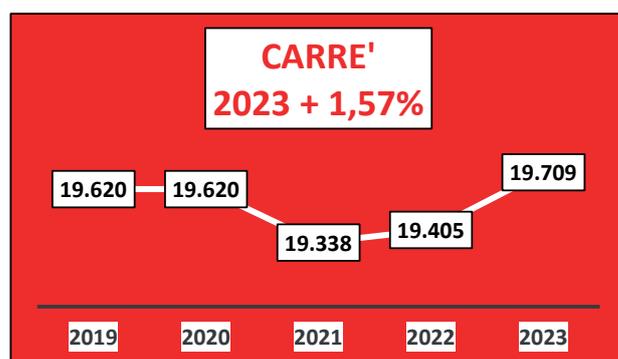
(811 euro per il capannone, a tale importo va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione degli svuotamenti effettuati), Posina (895 euro: a tale importo va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione dei sacchetti per l'umido e il secco utilizzati) e Tonezza del Cimone (423 euro).

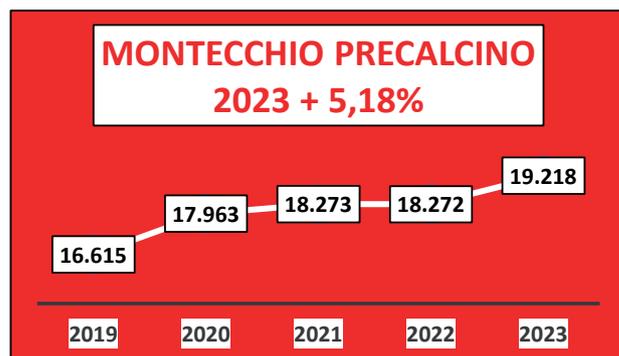
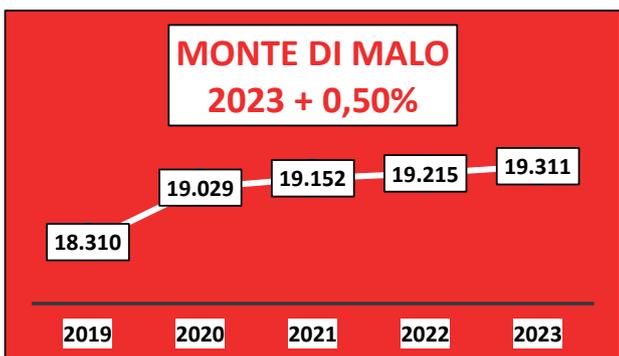
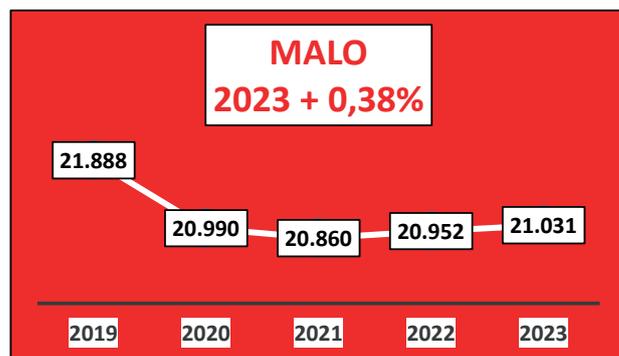
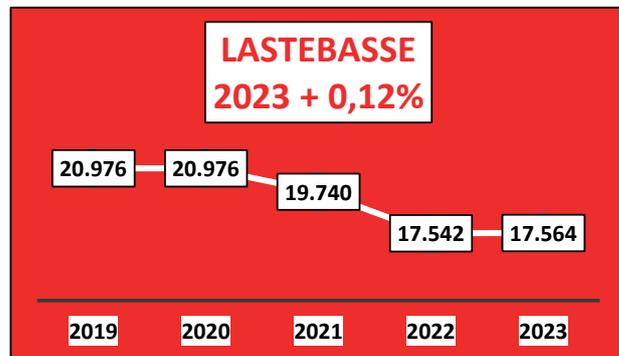
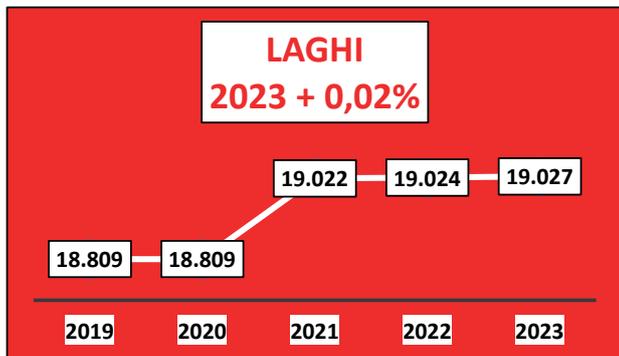
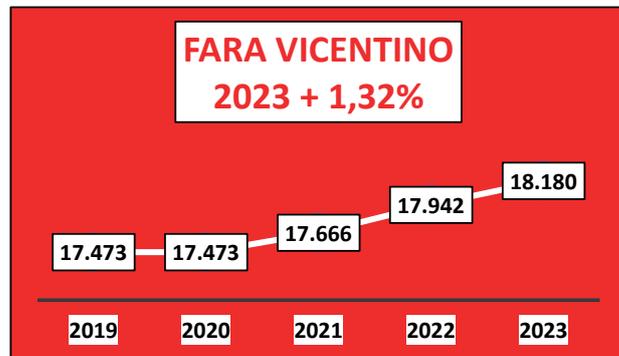
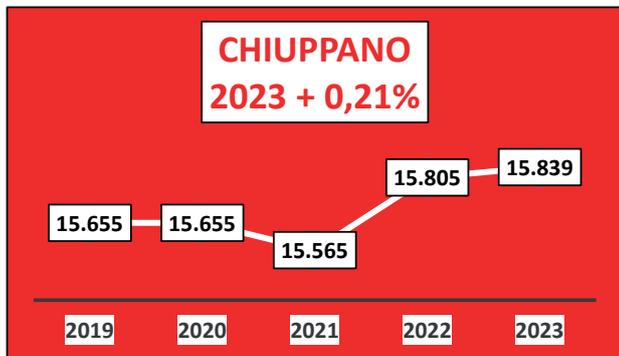
A parità di produzione di rifiuti, il capannone se collocato a Piovene Rocchette o a Valli del Pasubio paga rispettivamente 4.535 e 4.504 euro, mentre il medesimo capannone se collocato a Sarcedo o a Posina paga rispettivamente 811 e 895 euro (oltre agli svuotamenti).

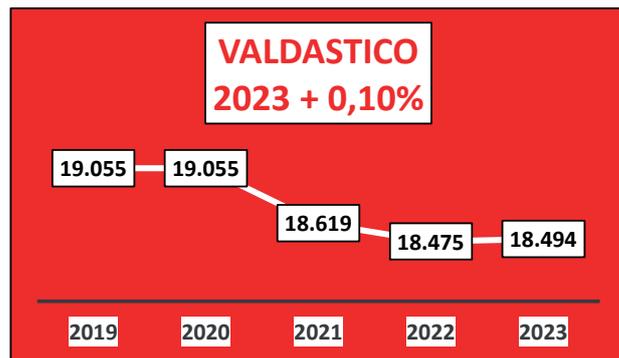
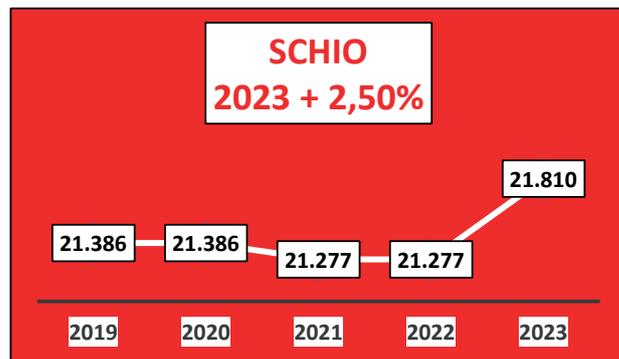
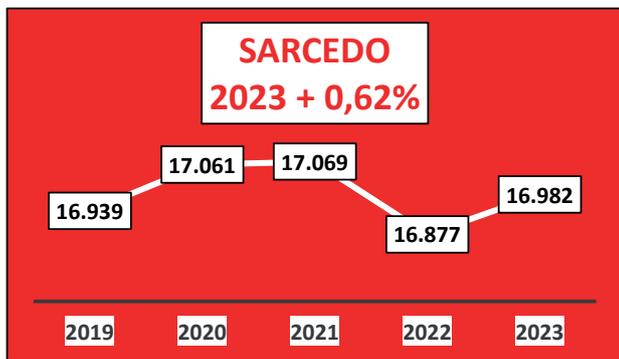
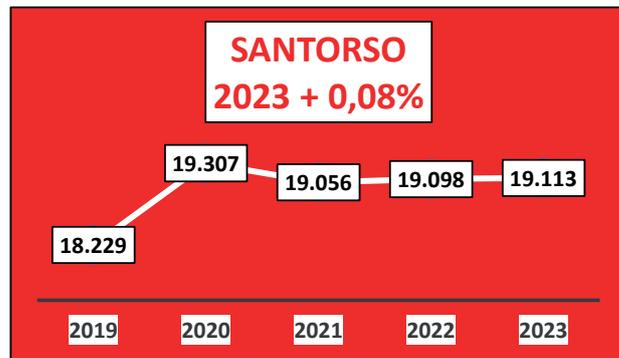
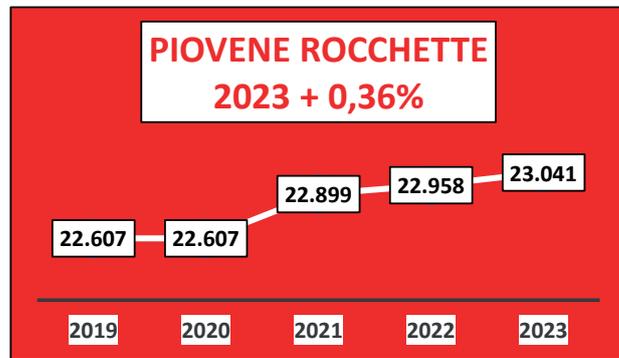
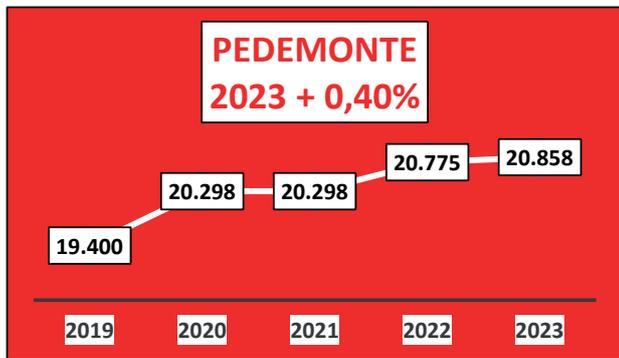
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

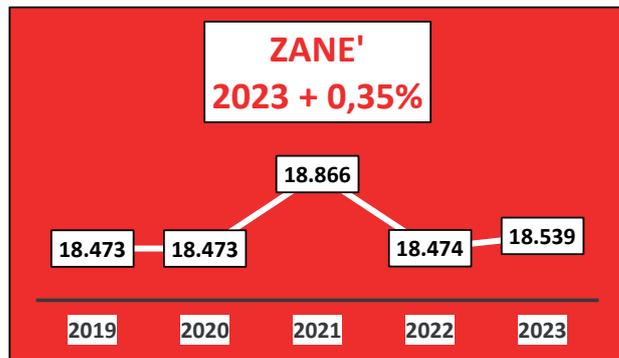


IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE









**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO
CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**



Raggruppamento Bassano

IMU e TARI 2023

Si registra un incremento pari a circa un punto percentuale. Roana è il Comune in cui la tassazione è minore, mentre Marostica registra l'imposizione fiscale maggiore.

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI: è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2022 la somma di IMU e TARI pagate nel 2023 sui capannoni industriali nei 29 Comuni del Raggruppamento è aumentata nel 66% dei Comuni, è diminuita nel 10% e non è variata nel 24%.

I capannoni registrano nel 2023 un incremento medio pari circa allo 0,95%.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Rosano Veneto (+9% circa) Marostica (+4% circa) e Valbrenta (+2% circa).

La riduzione maggiore d'imposta è avvenuta nel territorio di Sandrigo (-2% circa) e Colceresa (-1% circa).

Nel 2023 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,35 per mille (9,27 nel 2022): i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media è pari a 1,23 €/mq in leggero aumento rispetto al 2022 (1,21 €/mq).

Conseguentemente, nel 2023 sia l'IMU che la TARI hanno subito un incremento.

La tassazione più bassa (Roana) è pari a 14.637 euro e la più alta (Marostica) ammonta a euro 24.431.

Circa il 90% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU oltre il minimo consentito dalla Legge (7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Marostica seguito in ordine dal territorio di San Nazario e da Cassola.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Roana, seguito in ordine da Gallio e Colceresa.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Bassano del Grappa, Rosà, e Asiago (oltre a Marostica già citato più sopra) si rileva che l'imposizione prevista nel Comune di Bassano del Grappa è di poco sotto la media: il Comune si colloca in 16^a posizione e applica una tassazione media pari a 19.596 euro. Il Comune di Rosà nel 2023 si colloca al di sopra della media (13^a posizione) e Asiago, invece, si colloca al di sotto della media (24^a posizione).

IMU: si registra un incremento di circa un punto percentuale

La variazione in aumento registrata nel 2023 rispetto al 2022 è

pari circa allo 0,86%, superiore alla media rilevata a livello provinciale di circa il 21%.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 29 Comuni del Raggruppamento è pari al 9,35 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso che sia stata recuperata la maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari a circa l'1,75 per mille. Conseguentemente, posto che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 16.791 euro, si può affermare che, solo 3.143 euro sono effettivamente acquisiti dai Comuni, pari a circa il 19% del gettito medio.

La maggioranza dei Comuni, eccettuati 3 enti, ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre ulteriormente l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7: i 3 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille, sono Asiago, Gallio e Roana.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono Marostica, Rotzo (aliquota 10,60 per mille) e Mussolente (aliquota 10,40 per mille).

TARI: in aumento

Rispetto al 2022 la TARI pagata sui capannoni industriali nel 2023 è aumentata nel 62% dei Comuni, è diminuita nel 14% e non è variata nel 24%.

I capannoni registrano un incremento medio pari a circa l'1,50%. L'aliquota media è pari a 1,23 €/mq (1,21 €/mq nel 2022), a cui corrisponde un gettito medio di 2.817 euro (2.775 euro nel 2022).

Nel territorio di San Nazario (Comune di Valbrenta), Marostica e Cassola, si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,60 €/mq (2,53 €/mq nel 2022), 2,15 €/mq (2,17 €/mq nel 2022), 2,14 €/mq (2,08 €/mq nel 2022).

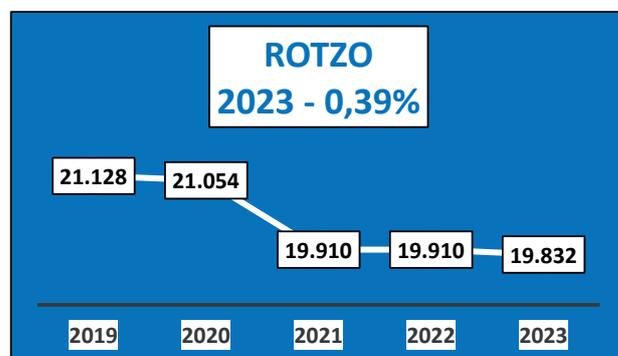
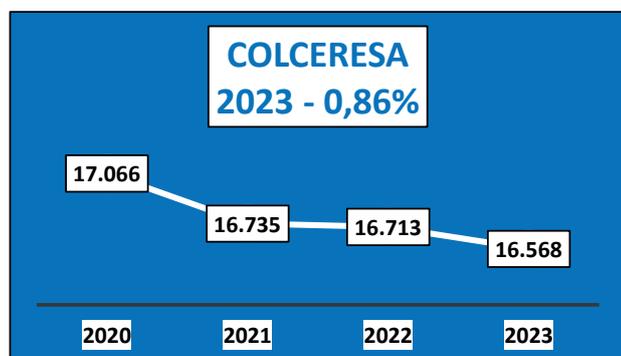
Peraltro, va sottolineato che molti Comuni del Raggruppamento hanno introdotto la tariffa c.d. "puntuale" con pagamenti della parte variabile commisurati a svuotamenti o a c.d. "servizi extra" o ancora con tetti massimi di superficie oltre i quali la parte variabile non è dovuta. Una descrizione dettagliata degli enti e dei relativi sistemi di pagamento è riportata in allegato.

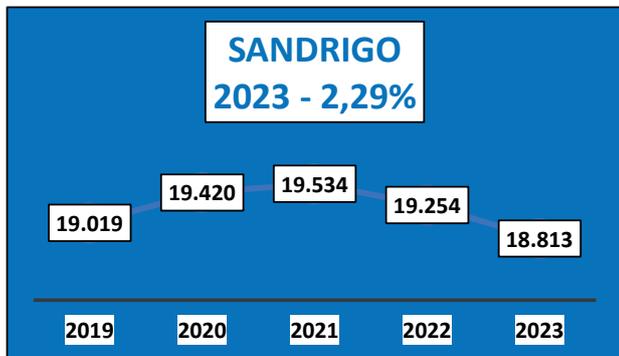
Le descritte modalità di commisurazione della tariffa determinano, in alcuni casi, una riduzione media del gettito generato dalla TARI dovuta nei Comuni appartenenti al Raggruppamento di Bassano del Grappa rispetto all'aliquota media nominale.

A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato nel territorio di San Nazario (Comune di Valbrenta) ha pagato, nel 2023, 6.515 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Tezze sul Brenta ha pagato 890 euro.

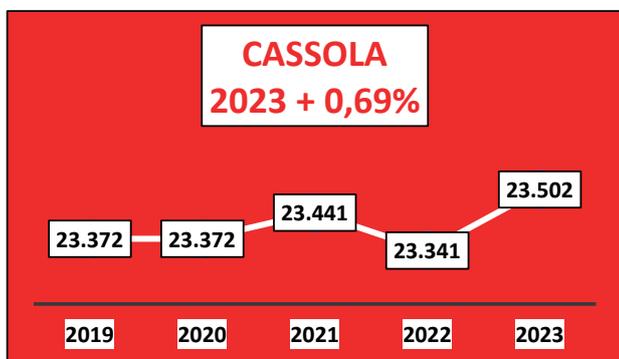
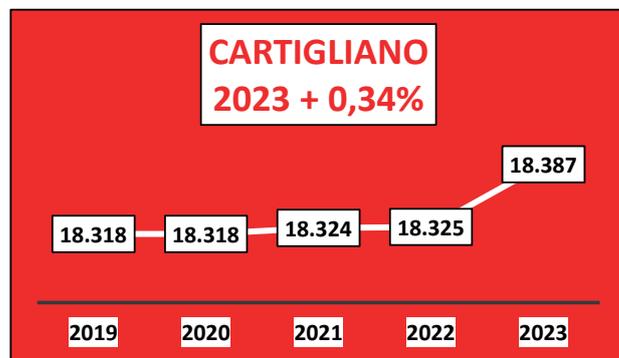
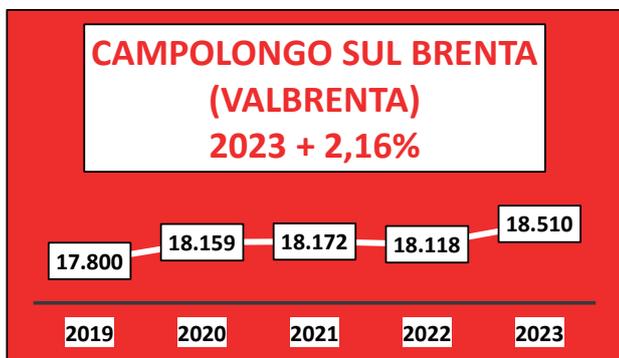
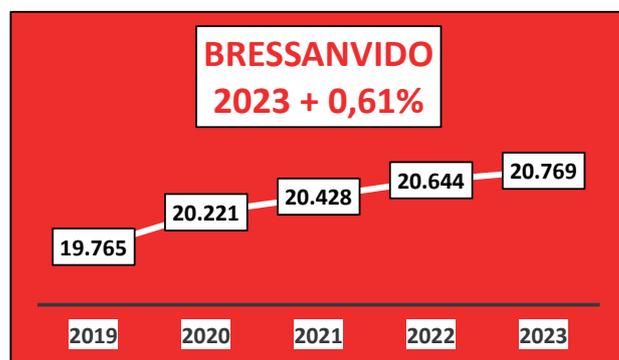
Inoltre va aggiunto che con riferimento al 2024, periodo per il quale a livello provinciale molte delibere al momento di redazione del presente rapporto, sono ancora in corso di approvazione o di analisi, possiamo anticipare che per quanto riguarda l'ambito territoriale del Consiglio di Bacino Brenta per i Rifiuti (ente a carattere sovracomunale la cui competenza territoriale, tra l'altro, copre la zona bassanese e dell'Altopiano di Asiago), è stata introdotta un'unica tariffazione territoriale puntuale (con poche eccezioni), dalla quale dovrebbero derivare consistenti risparmi per le imprese associate a Confindustria Vicenza, ubicati in detti ambiti territoriali.

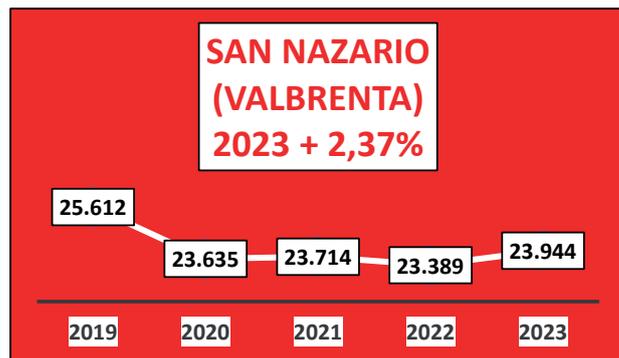
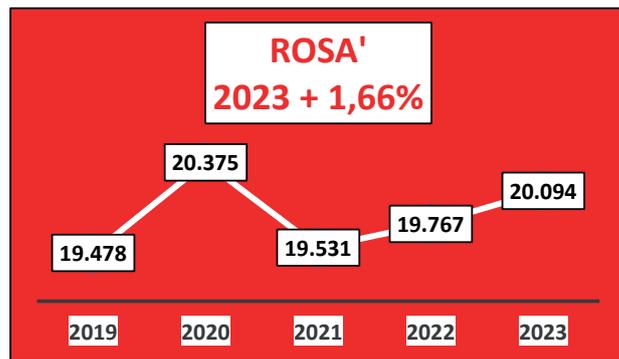
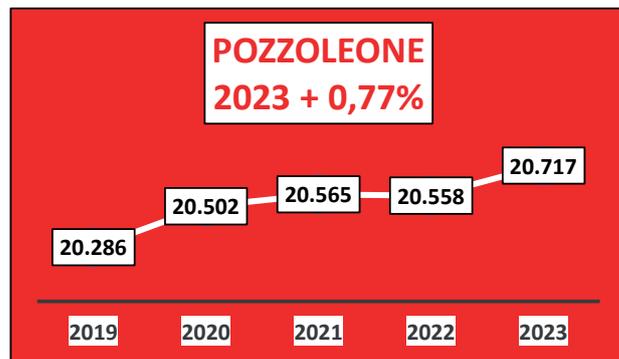
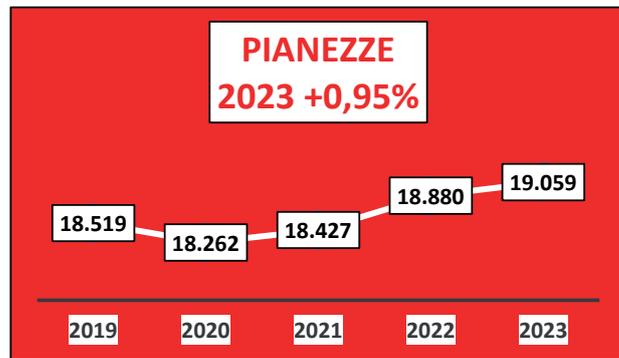
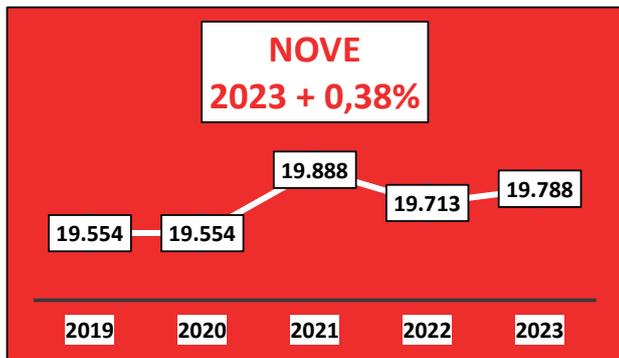
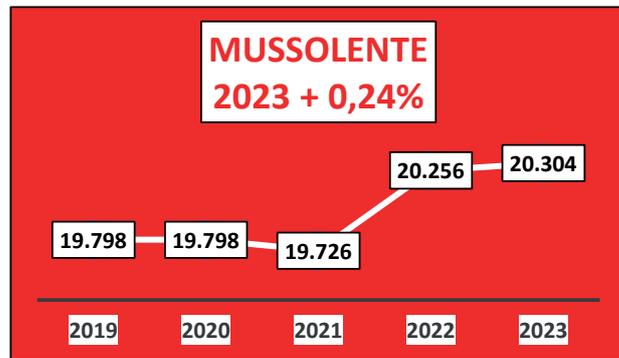
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

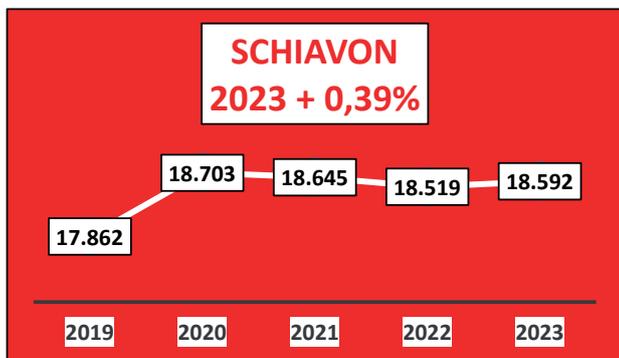




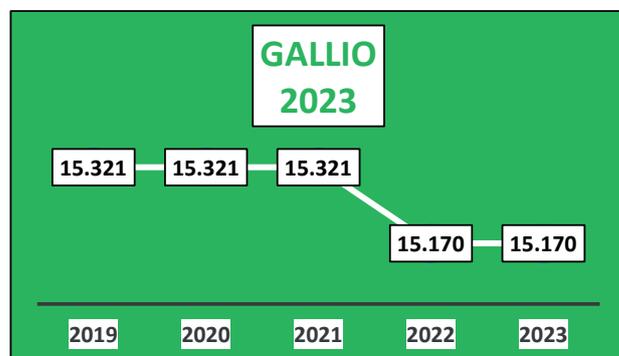
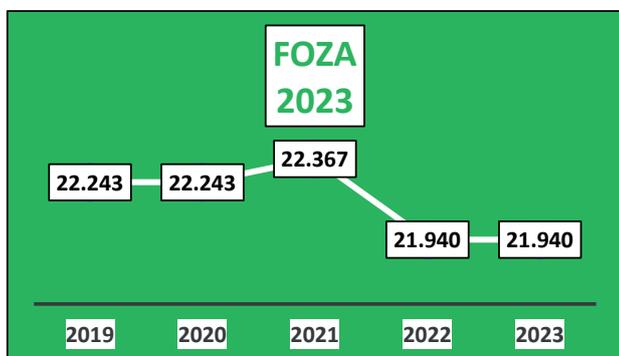
**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO
CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**



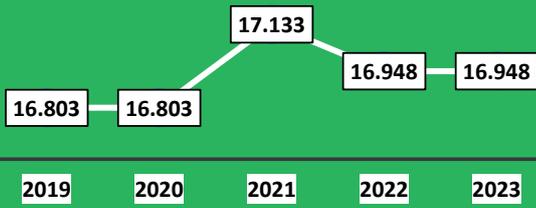




IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



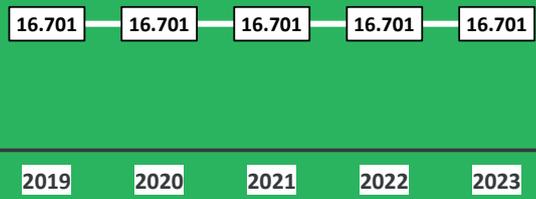
LUSIANA CONCO 2023



ROANA 2023



SOLAGNA 2023



Raggruppamento Est Vicentino

IMU e TARI 2023

Tassazione sostanzialmente invariata. Zovencedo è il Comune in cui la tassazione è minore, mentre Vicenza è il Comune in cui l'imposizione fiscale è maggiore.

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI: è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2022 la somma di IMU e TARI pagate sui capannoni industriali nei 33 Comuni del Raggruppamento è aumentata nel 61% dei Comuni, è diminuita nel 33% e non è variata nel 6%.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Pojana Maggiore (+11%), Campiglia dei Berici (+6%), Montegalda (+5%) e Villaga (+4%).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Gambugliano (-3%), Altavilla Vicentina e Grumolo delle Abbadesse (-2%).

Nel 2023 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,30 per mille, contro il 9,24 per mille registrato nel 2022: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media è pari a 1,22 €/mq, in lieve aumento rispetto al 2022.

Conseguentemente, nel 2023 sia l'IMU che la TARI hanno conosciuto un aumento, seppur contenuto.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Zovencedo (16.156 euro) seguito da Castegnero (17.025 euro) e da Campiglia dei Berici (17.097 euro).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Vicenza (23.314 euro), seguito da Longare (22.915 euro) e da Arcugnano (22.795 euro).

Circa il 90% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU oltre il minimo consentito dalla Legge (7,6 per mille).

IMU: aumentata

La variazione in aumento registrata nel 2023 rispetto al 2022 è pari circa allo 0,66%, inferiore all'incremento medio rilevato a livello provinciale di circa il 7%.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 33 Comuni del Raggruppamento è pari al 9,30 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso che sia stata recuperata la maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019).

I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82% di quella massima

consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari all'1,7 per mille. Conseguentemente, posto che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 16.717 euro, si può affermare che, in media, solo 3.056 euro sono effettivamente acquisiti dai Comuni, pari a circa il 18% del gettito medio.

La maggioranza dei Comuni, eccettuati 3 enti, ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7: si tratta dei Comuni di Asigliano Veneto, Orgiano e Villaga.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono Arcugnano, Longare, Monticello Conte Otto e Caldogno (aliquota del 10,6 per mille).

TARI: in aumento

Rispetto al 2022 la TARI pagata sui capannoni industriali nel 2023 è aumentata nel 61% dei

Comuni, è diminuita nel 33% e non è variata nel 6%.

Rispetto al 2022 si registra un incremento medio pari circa all'1,74%.

L'aliquota TARI media è pari a 1,22 €/mq, in aumento rispetto al 2022, a cui corrisponde un gettito medio pari a 3.042 euro.

Nei Comuni di Vicenza, Agugliaro e Albettono si è registrata, l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,57 €/mq, a 1,98 €/mq e a 1,97 €/mq.

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nel Comune di Zovencedo (aliquota pari a 0,35 €/mq, corrispondente ad un gettito di 884 euro).

Da segnalare, in negativo, il caso del Comune di Agugliaro che a decorrere dal 2021 ha modificato il sistema di tassazione, con un criterio presuntivo, incrementando la TARI in misura elevata rispetto al 2020 (da 228 a 4.955 euro).

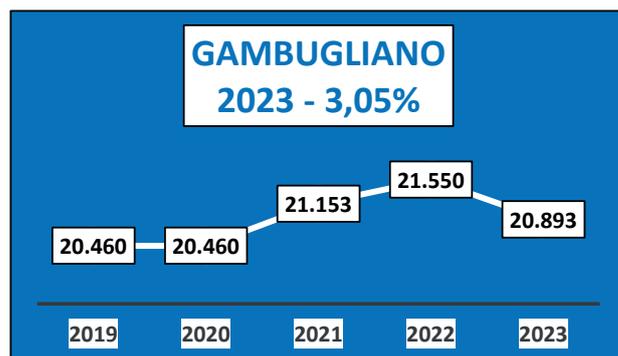
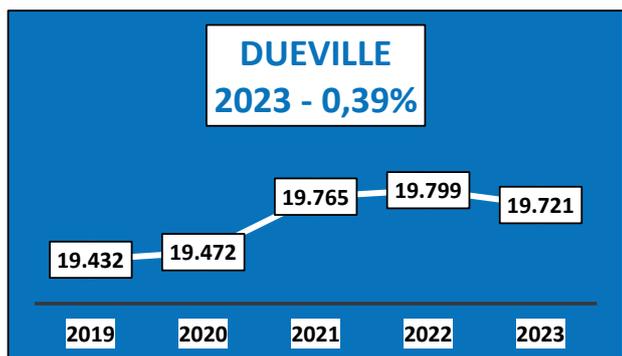
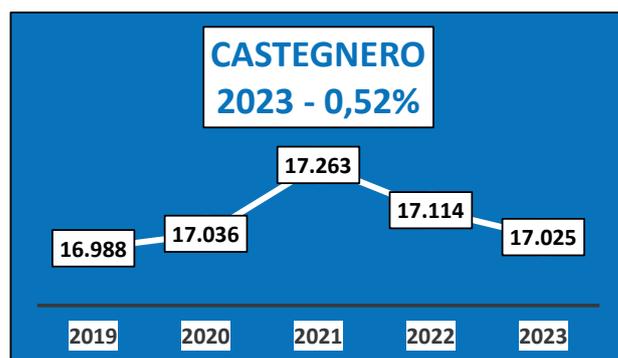
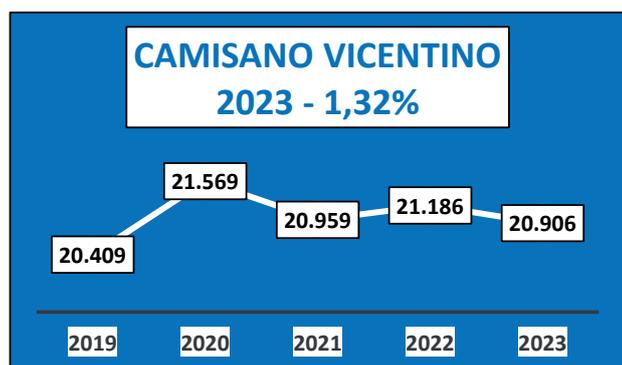
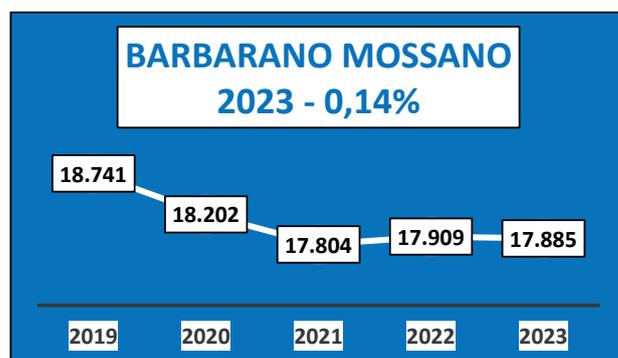
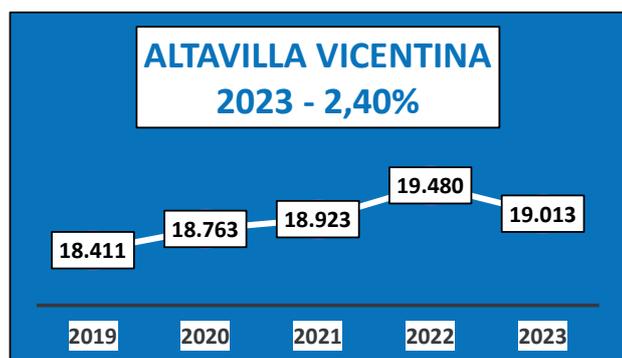
Altri incrementi rilevanti sono avvenuti nei Comuni di Villaga

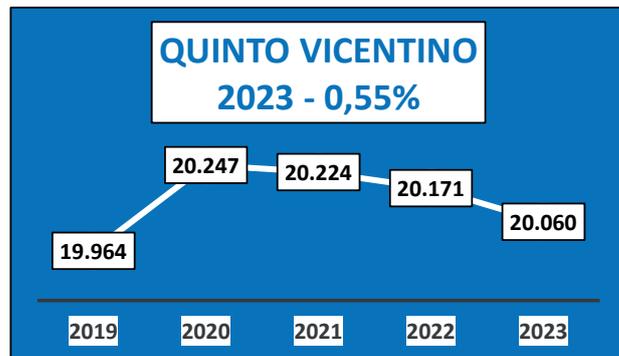
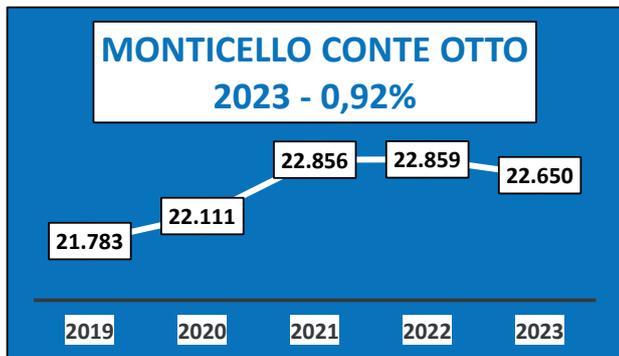
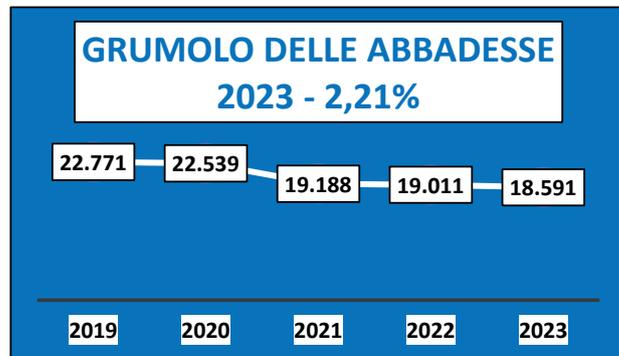
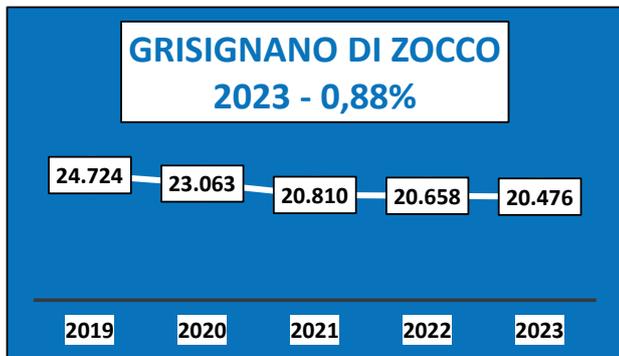
e Montegaldella (+18% circa), Bolzano Vicentino (+15% circa) e Nanto (+14% circa).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Gambugliano (-18% circa), Altavilla Vicentina (-14%) e Grumolo delle Abbadesse (-13% circa).

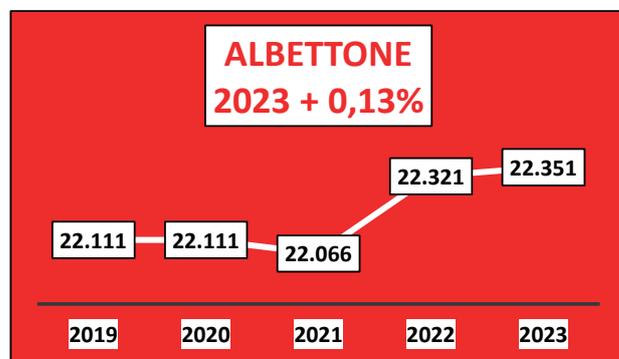
A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato a Zovencedo paga 884 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Vicenza paga 6.425 euro.

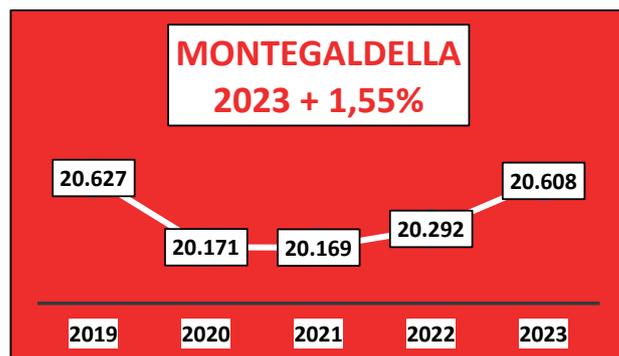
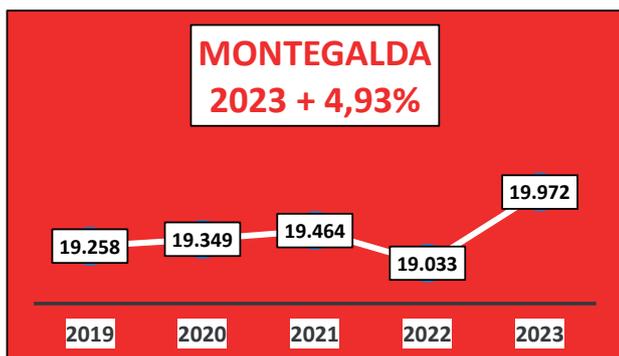
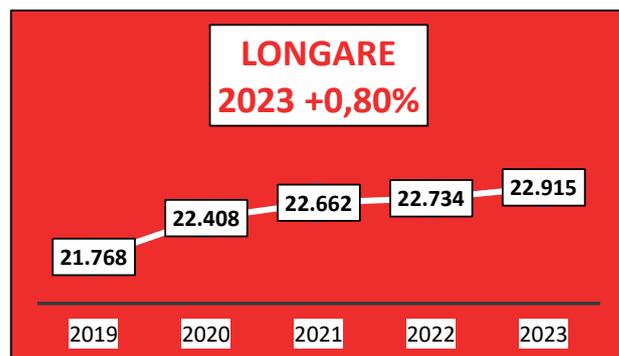
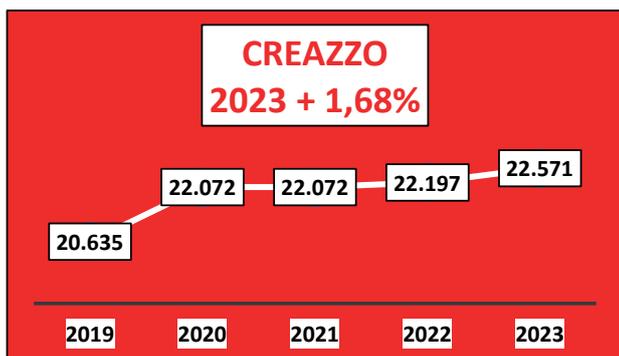
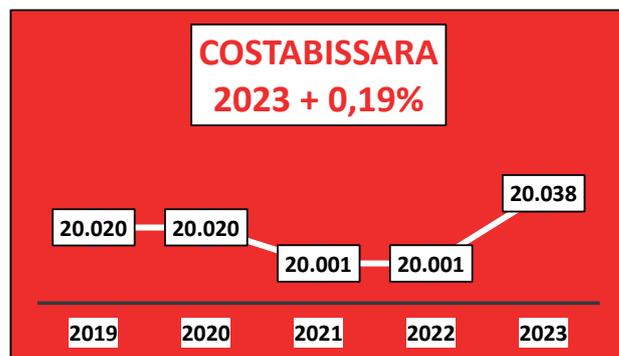
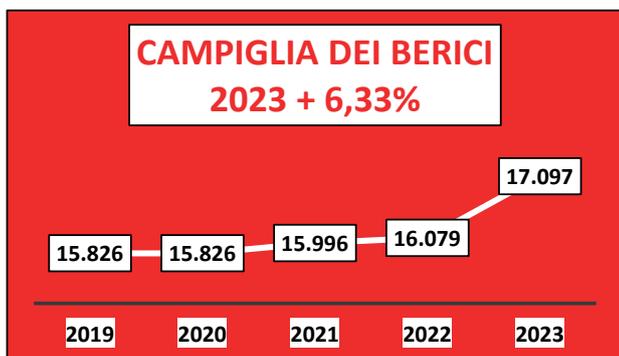
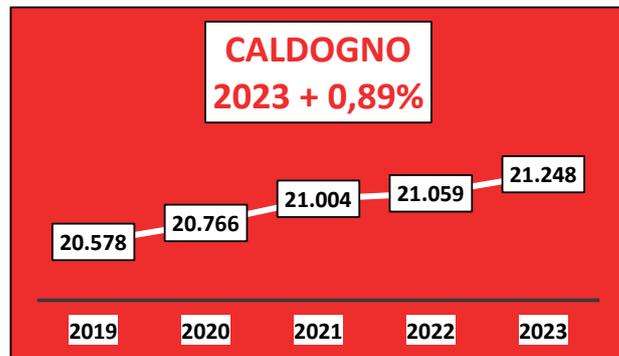
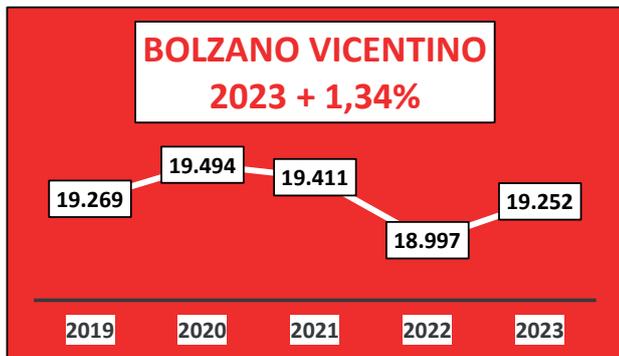
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

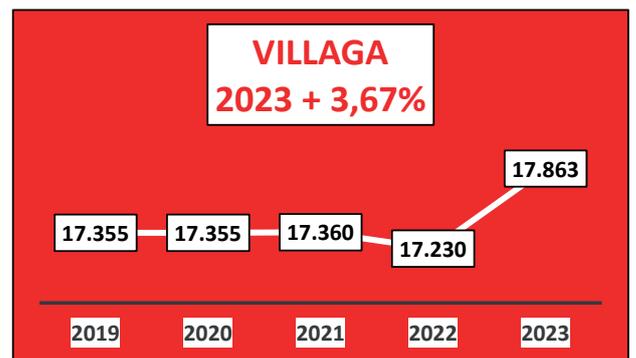
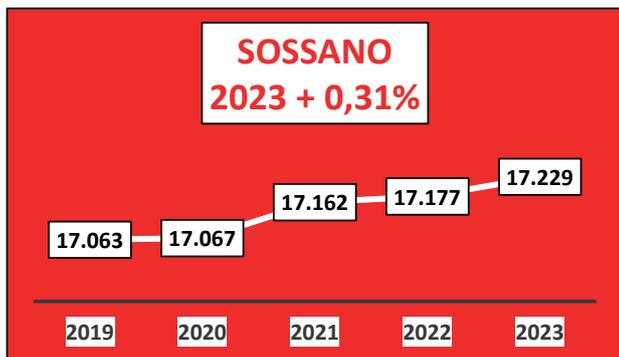
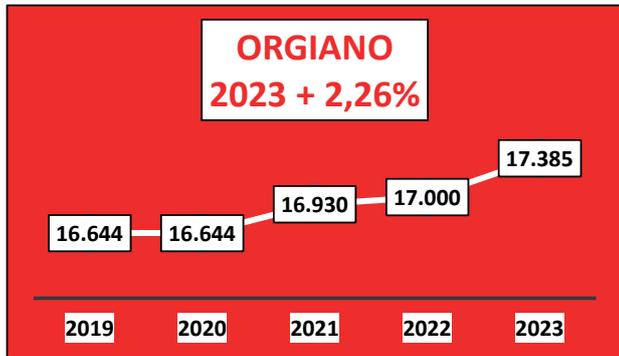
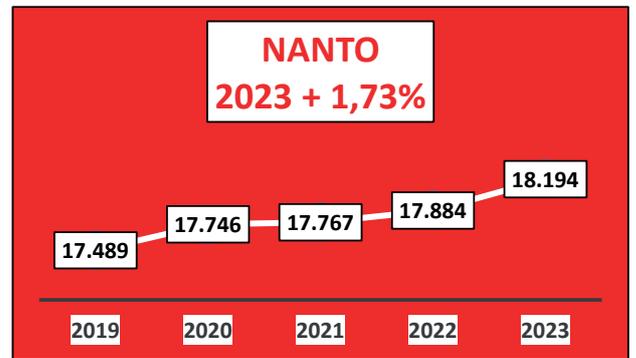




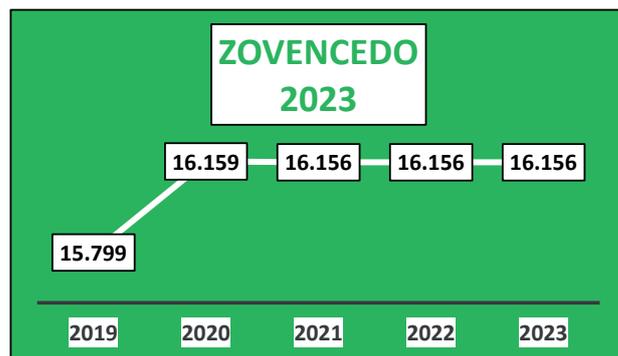
**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO
CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**







IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



Raggruppamento Ovest Vicentino

IMU e TARI 2023

Si registra un incremento di circa 2 punti percentuali. Arzignano si conferma il Comune in cui l'imposizione fiscale è più alta.

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI: è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2022 la somma di IMU e TARI pagate sui capannoni industriali nei 22 Comuni del Raggruppamento Ovest Vicentino è aumentata nell'86% dei Comuni ed è diminuita nel 14%.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore rispetto al 2022 sono Brendola (+20%) e Montorso Vicentino (+11%).

In verità, si tratta di incrementi relativi posto che Brendola applica, a livello medio di raggruppamento, una tassazione piuttosto bassa rispetto ad altri Comuni (13^a posizione).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Sovizzo (-2%) e Altissimo (-1%).

Nel 2023 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,88 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'87% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media nel 2023 è pari a 1,71 €/mq (1,59 €/mq nel 2022).

Si rileva un costante e progressivo incremento di tassazione.

La tassazione più bassa (Altissimo) è pari a 16.616 euro, seguito da Gambellara e San Pietro Mussolino (tassazione media pari rispettivamente a euro 18.247 ed euro 19.034).

La tassazione più alta è stata riscontrata ad Arzignano e ammonta a 28.060 euro, seguito da Crespadoro e Montecchio Maggiore (tassazione media pari rispettivamente a euro 26.014 ed euro 24.444).

I Comuni di maggiori dimensioni, come Lonigo, Arzignano e Valdagno sono sopra la media e nelle prime posizioni tra i Comuni in cui la tassazione è più elevata, ad eccezione del Comune di Valdagno per il quale si registra una tassazione di poco al di sotto della media in posizione medio bassa (17^a).

Tra i 22 Comuni del Raggruppamento ben 21 enti hanno scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU oltre il minimo consentito dalla Legge (IMU 7,6 per mille). Solo il Comune di Brendola ha previsto un'aliquota IMU sui capannoni pari a 7,6 per mille (se utilizzati direttamente dai proprietari).

IMU: in aumento rispetto al 2022 di circa un punto percentuale.

Nel 2023, rispetto al 2022, l'IMU è aumentata dello 0,92%, superiore all'incremento medio rilevato a livello provinciale di circa il 30%.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capanno-

ne nei 22 Comuni del Raggruppamento è pari al 9,88 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso che sia stata recuperata la maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'87% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari al 2,28 per mille. Conseguentemente, posto che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 17.747 euro, si può affermare che, solo 4.000 euro circa sono effettivamente acquisiti dai Comuni, pari a circa il 23% del gettito medio.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono Arzignano (aliquota dell'11,4 per mille), Trissino, Chiampo, Montebello Vicentino, Montorso Vicenti-

no, Sarego, Alonte e Zermeghedo (aliquota del 10,6 per mille) e Lonigo (aliquota pari al 10,40 per mille).

Il Comune in cui si rileva la tassazione inferiore è il Comune di Brendola, unico ente che applica l'aliquota minima pari al 7,6 per mille (se il capannone è utilizzato direttamente dal proprietario).

TARI: in aumento

Rispetto al 2022 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata nell'82% dei Comuni del Raggruppamento.

I capannoni registrano un incremento medio pari a circa il 7,60% rispetto al 2022 (ampiamente superiore all'incremento medio a livello provinciale pari a circa il 3%).

L'aliquota media applicata dai Comuni sui capannoni è pari a 1,71 €/mq (cui corrisponde un gettito medio pari a 4.266 euro), contro 1,59 €/mq del 2022 (gettito medio pari a 3.965 euro).

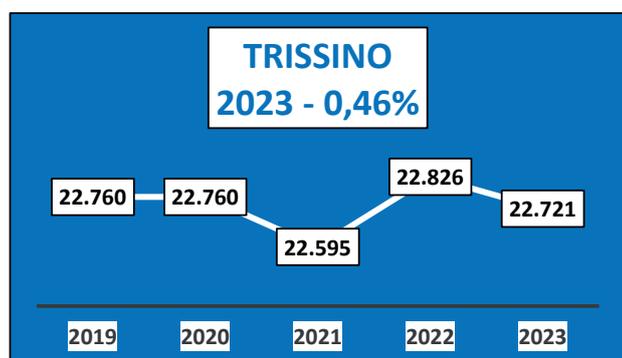
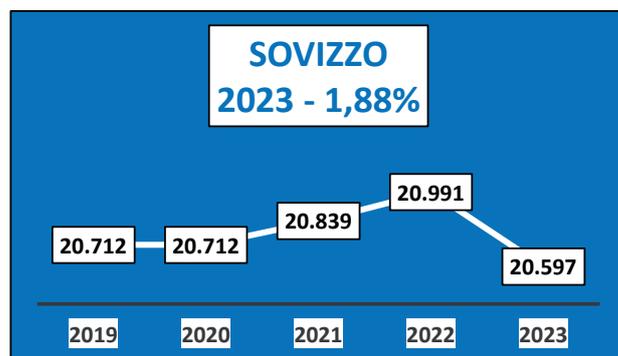
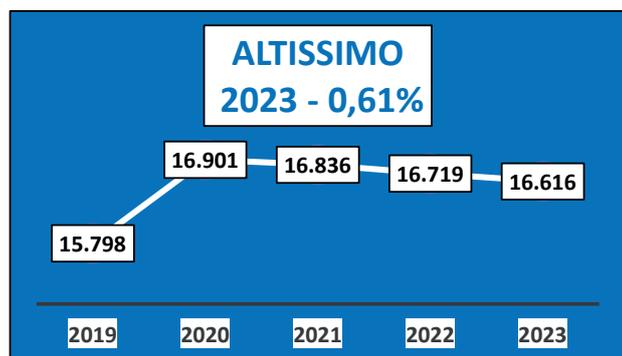
Nei Comuni di Crespadoro, Brendola e Arzignano si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Co-

muni, sono rispettivamente pari a 3,40 €/mq, 3,30 €/mq e 3,03 €/mq.

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni di Gambellara e Valdagno: le aliquote in detti Comuni sono pari rispettivamente a 0,47 €/mq e a 0,89 €/mq.

A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato a Gambellara paga, nel 2023, 1.178 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Crespadoro paga 8.496 euro.

IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

